IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 295 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Austria e Italia.

Constatiamo anzitutto, e colla più grande compiacenza, che l'impressione prodotta dalle dichiarazioni fatte alla Camera dal Governo austriaco sul nostro conflitto colla Turchia è stata quella di una soddisfazione, così viva ed unanime, quale non si poteva assolutamente immaginare.

Non solo nelle sfere politiche della capitale, dove in questo momento si trovano non pochi uomini parlamentari, ma in tutta Italia, come risulta dalle notizie ricevute dal Governo, e dal linguaggio dei giornali, compresi quelli non sempre amabili verso l'Austria, tali dichiarazioni sono state accolte con animo veramente grato.

Non poteva essere diversamente.

Il modo, il tono, l'accento e la forma sobria con cui si espresse il Pres. del Consiglio, sig. Gautsch, rivelano la spontaneità di pensiero e la convinzione più sincera, quindi l'assenza di ogni artificio oratorio o di studiosità diplomatica.

E' nei momenti difficili che si conoscono gli amici, e noi italiani, per natura piuttosto inclinati al sentimentalismo - benchè vi sia chi afferma che in politica è virtù negativa - abbiamo questo di buono nel carattere: che non dimentichiamo chi, nelle contingenze avverse - e la guerra, pur vincendo, non è mai una contingenza piacevole - si mostra giusto, imparziale, gentile con noi.

Il popolo italiano, per es., non ha mai dimenticato i nostri lieti avvenimenti cui partecipò l'illustre Monarca, nè quella stretta di mano che nell'ora del dolore Guglielmo II portò a Re Umberto I in Venezia dopo Adua.

***

Francamente parlando, e volendo chiamare le cose col loro vero nome, la dichiarazione fatta al Reichsrat dal Capo del Governo, di pieno accordo col conte di Aehrenthal, è stata, tra l'altro, eminentemente coraggiosa.

Coraggiosa, perchè egli era il primo tra i reggitori di governo in Europa, cui si porgesse l'occasione di esprimere un giudizio sulla controversia, che ha originato l'attuale conflitto italo-turco.

Orbene, il sig. Gautsch poteva benissimo, pur mostrandosi cortese verso l'Italia alleata, limitarsi, in una questione che non tocca la Triplice, a qualche frase amabile per noi, rispondendo che il momento non consentiva ancora al Governo austro-ungarico od alle Potenze di interporre i buoni uffici per la cessazione delle ostilità, mercè un pacifico componimento.

E ciò sarebbe stato perfettamente corretto.

***

L'Austria-Ungheria ha invece creduto di dover stabilire coscienziosamente, per bocca dei suoi uomini di Stato, le origini della controversia, l'amichevole opera diplomatica spiegata dal suo Governo presso la Porta, onde indurla ad evitare un conflitto armato, giustificando, sia pure indirettamente, la risoluzione cui fu costretta l'Italia di ricordare a Costantinopoli il *quousque tandem abuteris patientia nostra!*

Poichè fra tutte le nazioni d'Europa, che negli ultimi trent'anni furono spinte a rafforzarsi, per la integrità territoriale o per trovare sfogo alla loro crescente potenzialità economica, ottenendo qualche provincia sparsa o qualche notevole concessione dall'Impero ottomano, l'Italia si adattò alla modesta ed umile parte di Cenerentola.

Ed è soltanto allorchè si è trovata sull'orlo del pericolo di vedersi condannata a soffocare nel Mediterraneo, sua culla da venti secoli, solo quando ogni ragionevole, giustificata condiscendenza - come affermò con alta imparzialità e coscienza il Capo del Governo austriaco - le veniva negata dalla Turchia, la quale avrebbe trovato nell'Italia (anche senza trattati politici) una spontanea alleata, allora soltanto dovette ricorrere alla forza per far valere un diritto naturale.

***

Ora, l'attitudine dell'Austria-Ungheria verso di noi in questo frangente, dopo la prova di cordiale assistenza della Germania per i nostri connazionali, sparsi nell'Impero ottomano, e la benevola, simpatica imparzialità delle Potenze, non poteva che riuscire di gran soddisfazione e di vero conforto agli italiani tutti.

Ed essa sarà tal seme che fruttificherà e fortificherà indubbiamente i legami di cordiale, ed ormai inalterabile amicizia fra i popoli dei due Stati vicini ed alleati.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **La Canea**, 25. — Il Governo si è dimesso dopo una tempestosa seduta dell'Assemblea cretese.

Vienna, 25 — Malgrado il leggiero raffreddore, l'Imperatore Francesco Giuseppe ha passato una buona notte: si è alzato all'ora consueta ed ha ricevuto vari personaggi per la relazione sugli affari in corso.

Non si può dire, per quanto concerne la salute dell'Imperatore, che si tratti di una indisposizione, specialmente mentre ora a Vienna quasi tutti gli abitanti sono colpiti dalla coriza.

(S) **Berlino**, 25. L'imperatore ha ricevuto oggi il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, che gli ha fatto la relazione degli affari.

(S) **Parigi**, 25. I giornali annunziano che al Ministero degli Esteri si dichiara inesatta la notizia secondo la quale la Francia avrebbe sottoposto alle Potenze firmatarie dell'Atto di Algeciras l'accordo franco tedesco per il Marocco.

Come si crede, tale accordo può essere raggiunto verso la fine della settimana una tale comunicazione non tarderebbe ad esser fatta.

(S) **Belgrado**, 25. Re Pietro si recherà il 12 novembre a Parigi, via Vienna, Basilea, per far visita al Presidente della Repubblica.

Il Re Pietro sarà accompagnato dal Presidente del Consiglio Milovanovic e da numeroso seguito.

Il Principe Giorgio partirà domani per un lungo soggiorno in Francia.

L'Inviato serbo a Parigi ha fatto oggi ritorno al suo posto.

Il nuovo Presidente del Messico

La Legazione del Messico in Roma comunica che il signor Madero è stato eletto presidente quasi all'unanimità.

Non si conosce finora il risultato della elezione del vice presidente. Si sa soltanto che il sig. Pino Suarez ha accolto nove mila voti e il sig. De La Barca cinquemila.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 26 (ore 2): — Il *Temps*, nel breve commento, che quotidianamente fa precedere alle notizie sul conflitto italo-turco, osserva stasera che dai telegrammi segnalanti lo svolgersi degli scontri intorno a Tripoli, risulta chiaro che gli italiani incontrano tutte le difficoltà che sono inerenti a questo genere di spedizioni in paesi barbari. Nulla quindi di quanto succede può sembrare eccezionale; anzi gli italiani possono e debbono aspettarsi a breve scadenza le stesse sorprese che già gli spagnuoli incontrarono nel Riff.

Per quanto riguarda la possibilità e la opportunità di una mediazione nel conflitto italo-turco nessun passo nuovo venne fatto e la situazione rimane quindi immutata. Le dichiarazioni, fatte simultaneamente dai Presidenti dei Consigli dei Ministri austro-ungarico ed ungherese nei rispettivi Parlamenti dimostrano che le Potenze credono che il momento opportuno per un intervento non sia ancora venuto, e ciò per il persistere dell'insanabile contrasto tra le condizioni che Italia e Turchia vogliono porre per base ai negoziati.

Il *Siècle* crede che, dal momento che i buoni uffici delle Cancellerie di Vienna e di Berlino poterono impedire da una parte l'espulsione degli italiani dalla Turchia e dall'altra la minacciata occupazione della costa albanese, non sarà impossibile ottenere anche un accordo su basi soddisfacenti per i due paesi belligeranti.

— Un telegramma da Berlino dice che probabilmente l'Ambasciatore di Francia, sig. Giulio Cambon, avrà oggi col Ministro degli Esteri tedesco, Kiderlen Waechter, un nuovo colloquio, nel quale gli sottoporrà le ultime osservazioni che il Consiglio dei Ministri di Francia ha concretato ieri circa le proposte della Germania per le concessioni nel Nord del Camerun.

Un altro telegramma da Berlino al *Temps*, confermato anche da un telegramma ricevuto dall'*Agenzia Havas*, dice che nei circoli ufficiali berlinesi si dichiara che la Francia e la Germania già sottoposero ai Gabinetti delle Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras, il testo dell'accordo franco-tedesco sulla questione del Marocco. E' difficile prevedere quando le Potenze faranno pervenire la loro risposta ai Gabinetti di Parigi e di Berlino. (*Invece un comunicato del Governo francese, trasmesso stanotte dalla Stefani, smentisce che tale partecipazione alle Potenze sia già avvenuta. Vedi* Polit. e Diplom.).

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 25 (ore 15.40). — La Turchia ha chiesto, per mezzo dell'Ambasciatore, di congedare i conduttori e gli addetti italiani ai lavori della ferrovia di Bagdad.

Da parte della Germania si è protestato e dimostrato che non è possibile rimpiazzarli.

— Le elezioni generali politiche per il Reichstag sono state fissate per il 12 gennaio.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna** 25 — (*Camera dei Deputati*) — Si esaurisce la discussione in prima lettura del progetto relativo alla Facoltà giuridica italiana, che è rinviata alla Commissione del bilancio.

(S) **Vienna**, 25. *Camera dei deputati*. Continua la discussione del progetto per la creazione della Facoltà giuridica italiana.

Il deputato boemo *Tobolka* dice che voterà il progetto nella speranza che gli italiani vorranno tenere un'attitudine uguale quando si tratterà delle giuste domande dei boemi, dei ruteni e degli sloveni.

De Gasperis, a nome dei deputati italiani, dice che la risoluzione della questione della Facoltà italiana è, dal punto di vista austriaco, divenuta una necessità perchè è indegno per lo Stato austriaco che una parte degli studenti debba, a scopo di studio, recarsi all'estero.

L'oratore fa appello a quei partiti che aborrono i conflitti nazionali perchè cooperino a risolvere questa questione. (*Approvazioni dei deputati italiani*).

Il deputato *Wastian*, tedesco nazionale, dice che dietro i bisogni di coltura addotti dagli italiani sono da cercarsi le mire politiche. Colla istituzione della Facoltà italiana si viene a creare un precedente per i ruteni e per gli sloveni.

I tedeschi, dice l'oratore, debbono esigere dallo Stato che si ricordi che i tedeschi tutelano gli interessi dello Stato quando si oppongono alla istituzione della Facoltà italiana.

Si approva quindi la proposta di rinviare il progetto alla Commissione del bilancio.

Si riprende la discussione del progetto relativo alle ferrovie dalmate.

***

(S) **Vienna**, 25. In presenza delle difficoltà della situazione parlamentare, il Presidente della Camera dei Deputati Sylvester ha invitato ad una riunione i capi dei clubs tedesco, czeco e polacco, allo scopo di assicurare attivi lavori parlamentari.

Il Presidente del Consiglio Gautsch è intervenuto alla riunione. Si è compiaciuto della iniziativa del Presidente della Camera ed ha esposto ai deputati gli sforzi che egli fa per chiarire la situazione parlamentare.

Tutti gli oratori hanno riconosciuto le difficoltà della situazione ed hanno dichiarato che questa può essere migliorata soltanto colla cooperazione dei grandi partiti, esprimendo l'opinione che frattanto le discussioni in corso debbono continuare.

***

(S) **Vienna**, 25. Il gruppo dei deputati tedeschi delle Povincie alpine ha tenuto oggi una riunione nella quale ha respinto con 11 voti contro 10 la proposta di dichiararsi in massima contrario alla Facoltà italiana.

Il gruppo si è però dichiarato alla unanimità contrario all'attuale progetto del Governo, che stabilisce a Vienna la sede della nuova Facoltà giuridica italiana e contrario anche alla istituzione della Facoltà in qualsiasi località del Tirolo.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 25. — Il Senato ha discusso la questione tripolina a porte chiuse.

(S) **Costantinopoli**, 25. La Camera dei deputati ha discusso oggi in seconda lettura la legge sul reclutamento militare.

I deputati dell'opposizione della maggioranza sembrano risoluti a lasciare che il Governo attenda tranquillamente ai lavori ed a non molestarlo con le interpellanze.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 25. *Camera dei Lordi*. *Lord Courtney* chiede che si discutano in una prossima seduta i negoziati sul Marocco.

Lord Morley dice che la notizia che le conferenze tra l'Ambasciatore di Francia a Berlino Cambon ed il Segretario di Stato per gli Affari Esteri tedesco Kiderlen Waechter siano riuscite ad un accordo ha prodotto vivissima soddisfazione dovunque, perchè l'attenzione del mondo intero era rivolta sopra tali negoziati.

Lord Morley soggiunge che tale conclusione, come sperano gli uomini di Stato tedeschi e francesi, sarà accettata dalla popolazione delle due nazioni.

L'oratore dice: Lord Courtney ha espresso il desiderio che i Lordi discutano prossimamente la questione del Marocco; io però non sono certo che tale discussione possa ragionevolmente aver luogo entro breve termine perchè sebbene la questione sia oltremodo interessante tuttavia l'Inghilterra vi è soltanto indirettamente interessata. Quindi non spetta a noi e non sarebbe cortese da parte nostra iniziare una discussione su tale questione prima che se ne occupino la Camera dei deputati francese ed il Reichstag tedesco. Recentemente anche il Cancelliere dell'Impero tedesco si è opposto a che venisse discussa tale questione prima che si giungesse ad una soluzione. La Camera francese non è ancora riunita. Comunque non riuscirebbe ora certamente utile esaminare tali difficili transazioni senza potere prendere visione dei documenti senza conoscere gli altri elementi indispensabili e senza prima sapere le decisioni delle due parti interessate.

L'oratore termina dicendo che data la grande importanza che tali negoziati hanno per l'Inghilterra bisognerà dare alla Camera occasione di discuterli ed esaminarli appena ciò sarà possibile.

La nostra azione contro la Turchia

La *Preparazione* rilevando il nostro breve articolo di ieri l'altro — **Non esageriamo** — cui attribuisce (bontà sua) carattere di evidente ufficiosità, dice che non è molto in armonia con altro precedente in cui non avevamo nascosta una certa qual propensione per un'energica azione offensiva della flotta nel fine di decidere la Turchia a desistere da un proposito di ostilità che non può avere altro risultato, se non quello del suo maggior danno.

Veramente noi non abbiamo mai parlato di azioni immediate all'infuori della Tripolitania, nè di lanciare la flotta sull'Egeo o su altri mari, che bagnano le coste dell'Impero ottomano, per dar fondo all'universo intiero.

Il nostro pensiero, — forse non espresso abbastanza efficacemente — che abbiamo ragione di credere non molto diverso da quello delle sfere dirigenti, fu ed è questo. Le nostre truppe di mare e di terra si sono aperta, con slancio armonico ed ammirevole la porta della Tripolitania e della Cirenaica.

Ora viene la seconda parte, che è certo la più scabrosa, come si è visto dall'inizio; e almeno durante il primo periodo di questa, è indispensabile che la porta, ossia la costa, sia garantita in modo assoluto contro qualunque penetrazione avversaria per non andar incontro a pericolose sorprese ed essere presi alle spalle.

Quando invece saremo penetrati noi nell'interno in guisa da togliere alla Turchia ogni probabilità d'impedire la nostra completa occupazione e la Turchia si ostinasse a protrarre la guerra unicamente con le rappresaglie fuori del teatro della guerra, allora sarà il caso di vedere se non ci convenga di agire non soltanto per terra, rispettando sempre quei limiti che noi stessi abbiamo indicati per mezzo dei nostri rappresentanti presso le Potenze.

Sono appena tre settimane, dacchè la guerra è cominciata: lasciamo dunque che le operazioni si svolgano come si debbono svolgere, senza dar corpo a future azioni che dipendono esclusivamente dalle circostanze attuali e che per ora appartengono al regno delle previsioni, ossia dell'immaginazione.

La nostra egregia consorella militare conclude che l'occupazione della costa e l'affermazione della nostra autorità all'interno non c'impediscono di volgerci contemporaneamente ad altri obiettivi e che ove la nostra convenienza e il nostro interesse lo richiedessero noi potremmo attendere, senza sperdimento di energie all'uno e all'altro obiettivo.

Noi non siamo tecnici e di buon grado vogliamo ammettere che sia esatto ciò che dice la nostra consorella: sebbene questo non sia il parere di altri tecnici: ad ogni modo siccome la nostra convenienza e il nostro interesse non consigliano di rivolgerci attualmente ad altri obiettivi, ogni discussione in proposito ci pare superflua.

La rivolta in Cina

Secondo il corrispondente del *Times* da Pechino, le notizie ottimiste del governo cinese sui successi delle truppe imperiali, sulla tranquillità delle provincie tranne l'Hupé e sulla imminente partenza di Yuan Sci Kai non sono esatte.

La scaramuccia di mercoledì scorso, descritta come una vittoria degli imperiali, fu invece un successo dei rivoltosi.

I-ciang e Ciang-Scia nell'Hanan sono passate ai ribelli e, quel che è più significativo, sono passate senza colpo ferire.

Altri centri abitati e commerciali nella valle del Yang tze non aspettano che la parola d'ordine per unirsi all'insurrezione.

Il governo che si affretta ad assicurare che le provincie sono tranquille, conosce lo stato reale dei sentimenti delle truppe istruite all'europea, tanto che in alcune città, Sucian e Nan King, le ha disarmate sostituendole coi valorosi del tipo preistorico.

Yuan Sci Kai non si è mosso, allegando ragioni di salute, che gli impedirebbero di compire il suo dovere. Egli dice che sarebbe stato lietissimo di servire il trono in questo critico periodo, ma spiega come sia tuttora afflitto dal « male al piede » che fu il pretesto per l'improvvisa e scortese dimissione nel 1909.

Il Governo ha replicato, ma egli è ancora fermo.

***

Il corrispondente fu autorizzato a procedere sui luoghi della insurrezione.

Però arrivato a Sin-jang-ciau, dove era il quartiere generale delle truppe imperiali gli fu impedito di proseguire col pretesto che il Governo non poteva garantire la sua incolumità e dovette tornare indietro (1).

Egli però riuscì a raccogliere una quantità di fatti, da cui risulta che le truppe imperiali, anzichè riportare un successo erano scappate e che l'ammiraglio imperiale e le sue cannoniere erano stati obbligati a ridiscendere il fiume. Ma di ciò si dà la spiegazione nella necessità di rifornire munizioni, carbone e riso.

Il curioso è, secondo le informazioni di altri corrispondenti da Shangai, che nello scontro di cui trattasi, anche i ribelli alle prime cannonate dell'ammiraglio Sa, fecero dietro front.

***

In conclusione, la dubbia fedeltà delle truppe, la simpatia crescente della popolazione pei ribelli, l'esitazione di Yuan Sci Kai ad accettare la missione di pacificare le due provincie in rivolta, rendono la situazione sempre più difficile.

La riunione dell'assemblea nazionale, avvenuta nel giorno 22, sebbene senza il Reggente, potrà forse dar luce sulle vere esigenze ed i veri sentimenti del popolo.

---

(1) (*Ciò dimostra che anche in Cina sia pure col pretesto di non poterne garantire l'incolumità — il Governo impedisce ai corrispondenti inglesi di seguire le operazioni militari. Si dirà che la Cina non è l'Italia. O Italia o Cina, quando si è in guerra certi criteri precauzionali prevalgono dovunque*).

(Per i dispacci vedi informazioni estere)

Il conflitto italo-turco

Il combattimento del 23 presso Tripoli

Le notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 25. — In seguito allo scontro di ieri, cui presero parte arabi ribelli stabiliti nell'oasi a tergo delle linee da noi occupate. Il gen. Caneva ha fatto eseguire un rigoroso disarmo degli abitanti nell'oasi stessa ed in città.

Furono trovate molte armi nascoste dovunque e capanne piene di provviste e di munizioni.

Le armi furono sequestrate, le capanne incendiate, non essendo possibile provvedere alla pronta rimozione delle cartuccie.

Molti arabi sono stati arrestati ed accompagnati in città, coloro che si ribellavano sparando contro i nostri sono stati passati per le armi della truppa sul posto.

Venne anche fucilato un « cavas » di un consolato estero, il quale aveva pugnalato un italiano ferito. Questo « cavas » venne consegnato dallo stesso Console alle nostre autorità, che subito lo sottoposero a giudizio del tribunale militare e che in seguito a sentenza lo fecero fucilare.

***

La rivolta degli arabi, che erano evidentemente di intesa con gli assalitori di fuori, scoppiò alla nostra sinistra a tergo dell'11. bersaglieri, mentre questi erano impegnati a respingere l'attacco della fanteria turca, che si avanzava coperta dai muretti dei giardini.

Gli arabi, favoriti dal terreno insidioso, riuscirono ad infliggere perdite non lievi all'11. bersaglieri: ma i nostri soldati non si sgomentarono e senza perdere sangue freddo, fecero subito fronte dalle due parti, riuscendo ad uccidere moltissimi arabi ed a fare prigionieri molti altri.

Il combattimento continuò con varia intensità per circa *otto ore*: difficilissimo per noi a cagione del terreno rotto e coperto, che ci costringeva ad un grande frazionamento di forze. Ciò contribuì a mettere in valore la disciplina, la calma, l'energia e, specialmente lo spirito di iniziativa dei varii reparti.

All'ultima fase di esso parteciparono rinforzi venuti dall'82. fanteria ed alla fine i nostri soldati riuscirono a snidare gli arabi ed i turchi da ogni dove, ripulendo il terreno davanti a loro.

Le perdite del nemico sono state veramente straordinarie.

Sulle nostre, che non sono relativamente molto gravi, non si sono ancora potuti raccogliere dati esatti, essendo le nostre truppe ancora impegnate nel disarmo della popolazione.

Ricognizioni spinte sulla nostra sinistra hanno trovato tra Harné e Mersi centinaia di arabi e turchi morti, che i fuggenti non ebbero tempo di seppellire o di asportare come usano.

***

Mentre lungo le linee di avamposti, specialmente sulla nostra sinistra si combatteva si ebbe in città un principio di panico, che poteva diventare assai grave, senza il sangue freddo dei nostri. Eccone l'origine:

Un maggiore medico accompagnava un ufficiale ferito, e, per evitare l'agglomeramento della folla intorno alla vettura, ordinò al graduato che lo accompagnava di fare allontanare gli arabi.

Il graduato eseguì l'ordine e la folla rinculando diè luogo a confusione e quindi ad un fuggi-fuggi ed a vari conseguenti parapiglia. Le botteghe, i caffè e le case si chiusero ed alcuni cittadini, saliti sulle terrazze, cominciarono a sparare colpi di rivoltella. L'allarme si propagò alle caserme e specialmente ai posti di guardia isolati, da dove partirono vari colpi di fucile. Ma il fuoco fu subito fatto cessare dagli ufficiali accorsi. Pochi incidenti che siano degni di nota.

Un giovinetto arabo al servizio degli ufficiali del reggimento bersaglieri, e da essi beneficato, tirò un colpo di pugnale contro un capitano dei bersaglieri mentre avanzava contro il nemico. L'aggressore venne fucilato.

Contegno ufficiali, truppe, superiore ad ogni elogio.

Anche i feriti facevano a gara per tornare al fuoco. Sono segnalati molti atti di estremo coraggio, per non dire eroismo. Si segnalarono molti carabinieri, ufficiali e soldati nel servizio di esplorazione.

Arrivano di continuo in città convogli di prigionieri scortati da truppa e da carabinieri. Questi convogli avviati alle varie caserme ed altri luoghi sicuri, hanno molto impressionato la popolazione araba e turca.

Il tribunale ha finora emesso trentuna sentenze di morte, sono state subito eseguite. Sono contro arabi sorpresi con le armi in mano in danno dei nostri.

Ieri mattina gli areoplani riconobbero il terreno esternamente alla nostra fronte e lungo la via carovaniera Tripoli-Cafr-Garian, lungo la quale osservarono un vasto accampamento di turchi ed arabi.

Lungo la giornata si sono veduti qua e là gruppi di arabi e di turchi di varia forza, ma nessun attacco si è pronunciato.

— L'8° bersaglieri, che occupa Homs, prese l'altro ieri l'offensiva contro nuclei di forze affacciantisi sul suo fronte, li respinse, infliggendo loro gravi perdite e li ricacciò fino a Marghele, di dove ritornò poi ad Homs.

***

Gli arresti operati a Tripoli ascendono a circa duemila.

Il Tribunale di guerra è presieduto dal colonnello Marocco: funziona da avvocato fiscale l'avv. Chiappironi; da istruttore il capitano Mancini; da difensore il capitano senatore Carafa d'Andria e da interprete il tenente Castelnuovo.

— E' arrivato ieri a Bengasi il piroscafo *Bosnia* con gli addetti militari e navali e prosegue per Derna. A Bengasi tutto bene.

Da Tripoli, Bengasi e Derna si domanda invio di tabacco, specialmente sigarette per truppa e popolazione.

(*Sappiamo che la Direzione generale delle Privative aveva già date tutte le disposizioni al riguardo, sicchè le spedizioni si possono considerare in corso*).

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 24 (*ore 19 consegnato alle ore 19 del 25*). — Durante tutta la notte ed oggi continuarono da parte dei carabinieri le perquisizioni e gli arresti nella città e nei dintorni. Furono travate moltissime armi e munizioni nascoste e si operarono molti altri arresti.

La città presenta un aspetto desolato. Gli arabi hanno chiuso i loro negozi.

Stamane dopo un sommario giudizio furono fucilati sei arabi ed un negro, *cavas* del Consolato tedesco. Il console stesso lo consegnò alle autorità militari italiane appena queste avvertirono il console che il *cavas* Hussein era rientrato nel Consolato dopo avere proditoriamente ucciso un soldato italiano nella piazza del mercato.

Il *cavas* aveva ancora indosso il pugnale insanguinato.

All'esecuzione di Hussein sulla spianata del Castello assistevano i giornalisti, molti europei e indigeni. Il cadavere rimase esposto 70 minuti come esempio.

I sei arabi furono fucilati nel cortile della Scuola di Arti e Mestieri, davanti ad altri trecento arabi prigionieri.

Banaretti

I prigionieri turchi

Napoli 25, ore 15 — Iersera è giunto qui il *Nilo* proveniente da Tripoli con 208 espulsi da Tripoli con 30 donne 5 ragazzi e 24 prigionieri che saranno mandati a Caserta.

E' giunto anche il piroscafo *Saghalien*, che a Costantinopoli ebbe catturati dai turchi i suoi marinai, che soffrirono la fame la sete e furono derubati dei loro effetti per un valore di parecchie migliaia di lire.

***

Napoli 25, ore 16 — Urgente — I prigionieri turchi non partiranno oggi per Caserta.

Nessun massacro in Cirenaica.

(S) **Bengasi**, 25. — L'ammiraglio Aubry telegrafa per mezzo della R. N. « Vittorio Emanuele », che nessun massacro, nè alcuna morte di frati e suore avvenne in Cirenaica. Le suore di Derna giunsero ad Augusta con R. N. « Volta » e chiesero di recarsi alla casa madre in Tripoli con piroscafo in partenza per colà.

La situazione a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 25. — La moneta d'oro scarseggia. I depositanti continuano a ritirare i loro fondi dalle Banche locali.

L'Ambasciata di Germania ha protestato contro il sequestro illegale di cinque chiatte nel Corno d'Oro.

Gli italiani in Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 25. — L'Ambasciata di Germania ha segnalato che 300 operai italiani, impiegati alla costruzione della linea di Bagdad, si sono rifugiati ad Aleppo, ove il Console ha rilevato la necessità che essi ritornino al lavoro, ma si osserva che sarebbe difficile proteggerli perchè il cantiere è molto esposto.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Il Valì di Gianina telegrafa che gli italiani, tranne il Console ed alcune altre persone, hanno abbandonata la città.

(S) **Salonicco**, 25. La Porta ha ordinato che si conceda la facoltà di diventare sudditi turchi agli italiani ed a quelle persone che ora si trovano sotto il protettorato dell'Italia e che dinanzi al Console tedesco rilascino una dichiarazione in iscritto che dopo finite le ostilità non ritorneranno sotto il protettorato italiano.

Ove ciò avvenisse essi verrebbero espulsi dal territorio ottomano.

Mine nei Dardanelli.

(S) **Salonicco**, 25. Delle mine galleggianti sono state inviate ai Dardanelli.

Non si sa ancora se vi saranno collocate, perchè si teme che la violenza della corrente le sposti.

La Stampa inglese.

(S) **Londra**, 25. — Il *Times* scrive: I più savi uomini di Stato ottomani e che godono la maggiore fiducia sarebbero lieti di veder terminare la guerra italo-turca nell'unico modo attualmente possibile e sarebbero disposti a concludere la pace, se lo potessero, col riconoscimento dei fatti compiuti a Tripoli. Anche i più assennati uomini di Stato italiani sarebbero indubbiamente lieti di fare la pace sulla stessa base.

E' però evidente che il Governo turco non ha il potere di fare ciò che gli suggerisce il suo senno e che è reclamato dai veri interessi del Paese.

Le richieste di espulsione degli italiani si fanno sempre maggiormente insistenti nelle provincie, appunto nelle provincie e non nella capitale e nelle grandi città, cresce in modo pericoloso l'agitazione contro Italiani.

DIARIO DELLA GUERRA (Vedi 3.a pagina)

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

Nomine negli ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che approva l'annesso regolamento per il funzionamento dell'officina meccanica annessa all'uffi metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Elenco dei concorrenti ammessi al concorso per la carriera diplomatica.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Ministri dell'Interno e delle Finanze.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distirtivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 1.ª quindicina di giugno 1911 del Min. di Agr. Industria e Commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Brescia, 2. — S... moriva nella nostra città in età di anni 50, il notissimo negoziante di vino sig. Milziade Tirandi. Il defunto che aveva accumulato una vistosa sostanza ha disposto perchè Brescia sia dotata di una Università, commerciale, simile a quella Bocconi di Milano, ed ha lasciato all'uopo la cospicua somma di L. 1.200.000.

Nel testamento sono pure ricordati con grande munificenza gli istituti di beneficenza cittadini.

Milano, 25 (ore 24). — Alcuni industriali, commercianti e rappresentanti di commercio si sono costituiti oggi in Comitato per studiare e concretare i mezzi validi a compiere una penetrazione commerciale e industriale nella Tripolitania e nella Cirenaica, rendendo così redditizia la conquista naziionale.

— Oggi si sono radunati in Milano i rappresentanti delle maggiori fabbriche di birra della Lombardia e del Piemonte per discutere circa gli argini da opporre al continuo rincaro della materia prima.

— L'Associazione lombarda dei giornalisti ha inviato oggi all'on. Giolitti un telegramma, col quale si associa all'on. Barzilai nel reclamare per i corrispondenti di guerra il diritto di presenziare alle operazioni militari, rilevando come un bene inteso servizio di corrispondenza giornalistica giovi a tenere rassicurato il paese che giustamente si preoccupa di quanto accade sul teatro della guerra. (*Ma non si tien conto dei pericoli cui si va incontro per le indiscrezioni* !).

— Stasera, in un bar di Ripa ticinese, il proprietario, tale Primo Cipolla, sparò per gelosia quattro revolverate contro la moglie, Virginia Appiani. La disgraziata è in fin di vita. Il Cipolla fu arrestato.

Italia Meridionale.

Taranto, 25: Eccovi qualche altro particolare sullo sbarco dei feriti nella nostra città. Appena il piroscafo *Re d'Italia* si fu ancorato nel Mar Piccolo, cominciò mediante lettighe e barelle il trasporto dei feriti all'ospedale, distante circa 200 metri. Nell'ospedale, chè è uno dei più moderni e completi, tutto era stato predisposto. Fu ammirevole lo slancio fraterno dei medici, degli assistenti e degli infermieri nell'operare il trasporto. I feriti gravi sono stati trasportati su barelle o lettighe, gli altri su carrozze. Alcuni poterono recarsi a piedi all'ospedale.

Presenziarono il trasporto l'ammiraglio Biagio Ducarne, comandante del Dipartimento Marittimo, l'ammiraglio Patri, comandante dell'Arsenale, il colonnello Montani, direttore dell'Ospedale e moltissimi medici e ufficiali dell'esercito.

I feriti sono stati distribuiti in diversi padiglioni del riparto chirurgico.

Il Sindaco ha affisso un manifesto di saluto ai valorosi che rimasero feriti sul campo dell'onore facendo vivissimi auguri per la loro pronta guarigione.

Taranto, 25 (ore 12.55): — (*Karloo*) E' qui arrivato l'ispettore generale di Sanità marittima, ammiraglio Calcagno, per dirigere il servizio sanitario.

Apprendo un interessante episodio della battaglia di Bengasi. Quando il 63° regg. fanteria accorse a sostenere il 4° regg. fortemente impegnato nell'attacco della punta Giuliana, i soldati si gettarono a nuoto nel mare agitatissimo attaccando poi eroicamente il nemico. Furono essi che decisero la presa di Bengasi.

Bari, 25. — Dal Piroscafo *Gallipoli* sbarcavano ieri tre giovani stranieri. Il loro contegno suscitò qualche sospetto e nel pomeriggio di oggi i tre giovinotti furono fermati da un funzionario e condotti in questura, dove vennero identificati per tal Gustavo Frosi, di anni 24, austriaco, Ahmed Meemed, di anni 23 egiziano, e Francesco Feuros di anni 25 francese: tutti tre sono disertori militari. Vennero trattenuti in attesa di ulteriori disposizioni dell'autorità.

Foggia. 25. — Si ha dal vicino Comune di Ascoli Satriano che la vettura automobile che fa servizio dalla stazione ferroviaria al paese, causa un improvviso slittamento è precipitata, capovolgendosi, in un burrone profondo circa 15 metri.

Nella vettura si trovavano venti viaggiatori. Uno di essi, tale Luigi Accetta, di anni 65 è morto sul colpo. Gli altri rimasero tutti più o meno gravemente feriti. Lo *chauffeur*, rimasto illeso, si è dato alla latitanza.

Onoranze ad un caduto a Bengasi.

(S) **Taranto**. 25. — Sono stati celebrati oggi solennemente i funerali del sotto-capo cannoniere Campasei Francesco, morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Bengasi.

Vi ha assistito una immensa folla commossa. Sono intervenuti parecchi ammiragli, il Sindaco, il Sotzoprefetto, l'on. Marcello, il comandante del *Re d'Italia*, sul quale giunsero i feriti, moltissimi ufficiali, le rappresentanze dell'esercito e della marina, le Associazioni con bandiere e una rappresentanza ufficiale del Municipio con il gonfalone del Comune.

Erano state inviate moltissime corone. Alla salma sono stati resi gli onori militari.

Il lungo corteo ha percorso le vie della città, sostando brevemente dinanzi alla chiesa di S. Giovanni di Dio, ove il parroco, monsignor Marzi, ha impartito l'assoluzione alla salma.

La dimostrazione di cordoglio è riuscita imponente. Le vie e le finestre erano gremite. Molte donne piangevano

Provincia Romana

Marino, 25: Il delegato di P. S. dr. Giuseppe Marini, dopo una breve permanenza tra noi, è stato traslocato a Roma con destinazione al Ministero dell'Interni. Benchè rimasto qui per breve tempo, egli ha saputo farsi apprezzare da questa popolazione come ottimo funzionario. In sua vece è stato nominato il delegato sig. Roberto Veraro.

Terracina, 25: Il cav. Alceste Zani, ispettore scolastico del circondario, ed il prof. Alessandro Marcucci direttore delle scuole dell'Agro romano, si sono qui recati per studiare il modo di provvedere per l'educazione dei numerosi ragazzi sparsi nell'Agro Pontino Le località destinate per l'impianto delle scuole sarebbero, salvo modificazioni, Badino, Flora e Frasso.

— Tal Luigi di Lello, di anni 45, pescatore, trovandosi ammalato in letto, fu stamane colto da delirio. Il disgraziato, non assistito da alcuno, si alzò e, affacciatosi ad una finestra, salì sul davanzale e quindi si precipitò nel vuoto andando a cadere nella via sottostante. Riportò contusioni gravi con sospetto di commozione celebrale. I medici non disperano però di salvarlo.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 20 Ottobre colle sotto-indicate stazioni:

Sicilia, Konig Weilhelm I, Principessa Mafalda, Duca d'Aosta e Principe di Udine, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Perugia*, con Ponza ed Isola Chiesa — *Alice*, con Capo Sperone — *Gloucesterhire* ed *Argentina* (Austro-Americano), con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Melun*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Ultonia*, con Venezia arsenale.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Il tesoro di Corinto.

Nell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, il signor Collignon ha comunicato una lettera del signor Emile Bourguet, il quale ha compiuto testè una missione a Delfo.

In data 16 settembre 1911 il signor Bourguet annunciá che uno dei risultati delle sue ricerche è stato la scoperta del tesoro di Corinto.

Questo tesoro non ha nulla di comune con l'edificio in tufo, al quale i signori Karo e Pantow avevano attriattribuito questo nome. Costruito egualmente in tufo ma di proporzioni più vaste, esso era situato al nord-est della area.

Il signor Bourguet ha scoperto diversi blocchi del primo filare dell'elevazione, formante l'angolo nord-ovest con delle tracce di stucco rosso.

Alcuni particolari della costruzione sono assai notevoli; sopra una lastra in stucco vi è l'iscrizione *Korin*.

Non resta dunque più alcun dubbio e il punto più importante della topografia del Santuario del VII secolo si trova così definitivamente fissato.

Antichità Romane in Francia.

Nel dipartimento dell'Ain, scrive il *Journal des Débats*, gli archeologi s'interessano molto a Izermore, dove già esisteva un'antica villa gallo-romana. Così, oltre al tempio di Marte, di cui una parte è sempre in piedi, esiste nel museo archeologico di quella località il frammento di una delle due ali che erano fissate al petaso di una statua del Dio Mercurio; ciò che, unito ad un *ex voto* dedicato a Mercurio e alla scoperta di una sostruzione avente rapporto col piano di un tempio, sembra indicare l'esistenza a Izermore di un secondo tempio dedicato appunto a Mercurio.

BANCHE e SOCIETA'

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO		20 7mbre 1911	30 7mbre 1911
Riserva:			
Oro e argento	L.	1,062.393.000	1,099.715,000
Valute equiparate	»	87,366,000	78,951,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse	»	11,875,000	11,634,000
Portafoglio e anticip.	»	547,840,000	649,333,000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva	»	2,153,000	1,998,000
Anticip al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	162,931,000	161,017,000
Conti correnti Regno	»	26,028,000	46,342,000
Att. estero (non applic.)	»	12.449,000	18,224,000
Sofferenze	»	1,267,000	1,246,000
Spese e tasse	»	9,275,000	9,973,000
PASSIVO			
Circolazione	L.	1,525,003,000	1,625,918,000
Debiti a vista	»	133,962,000	156,567,000
Depos. in conto corr. fruttifero	»	65.720,000	49,145 000
Redite corrente eserc.	»	29,731,000	31,188,000

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Monteaux-Les-Mines**. 25. — Tutti i minatori dei pozzi scioperano. Gli scioperanti hanno preso a sassate il domestico del direttore.

Sono stati inviati rinforzi di gendarmeria.

Esposizioni e Congressi

Un'esposizione di arte retrospettiva.

(S) **Londra**, 24. - Molte volte è stato tentato di organizzare una esposizione in Londra riguardante la Palestina, mai però col successo completo di quella ora aperta nella Chiesa di San Giovanni in Kennington

La mostra venne preparata con lungo studio dal canonico Brooke, che vi dedicò moltissimi mesi di lavoro ed è riuscita una rivista completa della vita odierna in Palestina, confrontata con quella che si conduceva in Terra Santa durante i primi tempi della cristianità.

Costumi, ornamenti, vesti, mobili ed antichità della Palestina sono messe in evidenza dall'esposizione; nella mostra archeologica si trovano moltissime monete recentemente scoperte da scavi operati in Terra Santa e fra queste una larga collezione di monete romane.

Un'altra mostra interessantissima è quella degli istrumenti musicali usati dagli ebrei parecchi secoli prima della venuta di Cristo. Infine riproduzioni bellisime delle porte di Gerusalemme e di Giaffa, così spesso citate nella Bibbia, sono esposte al pubblico, insieme ad alcune caratteristiche tombe ebraiche colla loro porta di pietra scorrente sui cardini. Distinte personalità, note fra gli studiosi orientalisti, hanno acconsentito tenere quotidianamente conferenze illustranti le varie parti dell'Esposizione.

Congresso di Aeronautica

(S) **Torino**. 25. — Giovedì alle ore 10 antimeridiane alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova con l'intervento delle autorità civili e militari, si inaugurerà il V. Congresso di aeronautica organizzato e promosso dalla Società di Aviazione Torino e sotto il patronato de la commissione permanente internazionale di Parigi.

Ieri è giunto a Torino il presidente colonnello Renard che ha avuto una conferenza con l'on. Montù, presidente della S. A. T. per precisare lo svolgimento del Congresso e prendere atto delle delegazioni e rappresentanze ufficiali.

L'Italia è rappresentata dal colonnello Motta per il Ministero della guerra, dall'ing. Naghel per il Ministero dei lavori pubblici, dal comm. Barisone per il Ministero delle finanze, dal capitano Guidoni per la marina. Altri delegati saranno nominati dai Ministeri delle poste e dell'industria.

La Francia è rappresentata dai signori Lallemande e Weiss per il Ministero dei lavori pubblici e dai signori colonnello Hirschauer e Bouttieaux per il Ministero della guerra; la Russia dal generale Wendrich e dall'ing. Rinine per i Ministeri della guerra, e delle comunicazioni; gli Stati Uniti dal comm. Long per il Ministero della Marina; il Belgio dal comm. Mathieu, per il Ministero della guerra; la Spagna dal colonnello Vives Vich, la Norvegia dal capitano Jocobsen, l'Uruguay da S. E. Bermudes.

Finora gli inscritti al Congresso superano il centinaio e fra essi sono notevolissime adesioni come per esempio quelle del colonnello Moris, del Touring Club Italiano e delle principali associazioni sportive italiane e straniere.

Il Congresso di medicina a Lione.

(S) **Lione**, 25. Oggi al Congresso di medicina riunito all'*Hotel Dieu*, dinanzi ad un gran numero di notabilità mediche e scientifiche, il prof. Patella dell'università di Siena ha svolto un interessante argomento sulla genesi endoteliale mononucleare.

La sede del prossimo Congresso nel 1912 è stata fissata a Parigi.

AGRARIE NOTE

Quanto vino produrremo quest'anno nel Lazio? — Il Lazio amministrativamente parlando comprende - com'è noto - la sola provincia di Roma, la quale normalmente produce 2.656.555 ettolitri, mentre nel 1909 - annata straordinaria massima - ne produsse 3.625.710 e nel 1910 - annata minima - 1.040.000, quest'anno le previsioni erano sul 65 % del normale, il che porterebbe ad un prodotto di 1.726.757 ettolitri.

Però al momento della vendemmia, tuttora non ultimata, si sono avute parecchie delusioni, onde in definitiva crediamo che il raccolto si aggirerà sulla metà del normale, cioè verso 1.350.000 ettolitri, al certo insufficienti al nostro consumo.

Dal che riteniamo che i prezzi del vino si manterranno sostenuti per parecchi mesi ancora.

Se fosse vero! — Il prof. Stewart della Pensilvania avrebbe fatta una grande scoperta.

Ecco di che si tratta. Togliendo le pannocchie giovanissime ancora lattiginose del granturco, la linfa e lo zucchero si accumulerebbero a sullo stelo, dal quale si potrebbe allora ricavare zucchero, alcool e cellulosa.

Il prof. Stewart da calcoli fatti dietro esperimenti asserisce che con questo semplice metodo da un ettaro di terreno a granturco si possono ottenere 20 quintali di zucchero, 25 di cellulosa, 2500 litri di alcool e 1000 chili di panelli!

In Pensilvania si è costituita una società col capitale di 10 milioni per sfruttare questo brevetto.

Per quanto a certe strabilianti notizie americane bisogna fare sempre una debita tara, sarebbe tuttavia interessante per noi, che coltiviamo in sì larga misura il granturco, di controllare con esperimenti l'esattezza di questa veramente importante scoperta.

Per conservare l'uva da mensa. — La lunga conservazione dell'uva dipende in verità molto e dalle qualità e dai locali. Vi sono varietà (come la *verdea*, il *bergano*, il *pergolese*, il *pizzutello*, la *barbarossa* ecc.) che si conservano più facilmente delle altre.

I locali di conservazione debbono essere freschi, asciutti, semibui, temperatura costante e possibilmente elevati e muniti di reticolato alle finestre onde impedire l'accesso delle mosche ed altri insetti.

Il metodo più semplice è quello usuale di disporre i grappoli appesi ad un reticolato a fili di ferro attaccandoli colla punta all'insù onde i chicchi non si tocchino fra loro, oppure serbarli su stuoie coll'avvertenza di riguardarli ogni tanto per asportarne gli acini guasti.

Un metodo di conservazione lunga e sicura è quello di stratificare l'uva con polvere di torba o di sughero entro cassette di piccola dimensione come si usa in Ispagna ed anche in qualche sito in Italia.

Certo è che a serbare l'uva c'è grande tornaconto poichè essa colla conservazione aumenta notevolmente di valore venale.

Notizie a fascio.

Il prof. Puschi, direttore della *R. Stazione enologica* di Acqui, che sospende temporaneamente il suo funzionamento, è stato trasferito al *laboratorio di chimica agraria* della R. Scuola superiore agraria di Portici.

***

Il 1° corrente venne eretto in Bettola sua patria un ricordo marmoreo alla memoria del *prof. Ezio Marchi*, valorosissimo zootecnico italiano, rapito giovanissimo agli studi ed alla patria.

***

Il 5 corrente si è spento in Francia *Luigi Grandeau*, uno dei più grandi chimici-agronomi dei tempi nostri.

***

L'ing. *Pasqui*, direttore generale dell'agricoltura, è andato in pensione per aver superato i limiti d'età, fu chiamato a sostituirlo il prof. *Moreschi*, finora direttore generale delle «acque e foreste» posto che viene occupato dal prof. *Alpe* direttore della Scuola superiore di Milano.

***

Sappiamo che numerose domande di soci sono pervenute alla *Società degli agricoltori italiani* per prender parte all'opportunissima escursione di agricoltori italiani nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Camillo Mancini.

Un sostituto del grano.

(S) **Londra**, 24. — Da molto tempo si ricercava dagli agricoltori inglesi una nuova varietà di grano, la quale avesse le buone qualità sostanziali del frumento canadese e la larga produzione del frumento ordinario inglese.

Dopo infiniti esperimenti sembra che il prof. Biffen di Cambridge sia riuscito ad ottenere un ibrido, rispondente alle desiderate qualità.

Un largo esperimento venne fatto in una fattoria del Dorset, ove il grano venne seminato il 26 di novembre scorso e raccolto il 26 di luglio ultimo.

L'esperimento, nonostante la relativa siccità, di quest'anno, è riuscito splendidamente; la produzione è superiore, per acre, a quella di qualsiasi altra varietà di grano usata in Inghilterra. Inoltre il periodo di maturazione è stato assai più breve di ogni altra specie, il che milita a favore della varietà per il suo uso in climi nel nord.

Il nuovo ibrido sarà messo in commercio nell'anno prossimo.

TEATRI ed ARTE

Varie - Scrivono da Berlino al *Temps* che il compositore *Felix Weingartner* ha citato l'Imperatore Guglielmo, nella qualità di Re di Russia per nullità di contratto. Nel 1908 il maestro *Weingartner*, allora direttore d'orchestra al Teatro di Corte di Berlino, ruppe la sua scrittura per prendere la direzione dell'Opera di Corte di Vienna.

Vi fu un processo che venne regolato con una transazione.

Il maestro *Weingartner* promise di pagare una somma di 1000 marchi a vantaggio della Cassa delle vedove e degli orfani dei teatri reali di Prussia e s'impegnò inoltre a non cercare più un posto di direttore d'orchestra a Berlino.

Il maestro attacca appunto questo contratto come contrario alla morale.

Il suo avversario è il Re di Prussia nella sua qualità di proprietario dei teatri reali.

Così il Consiglio privato, sola giurisdizione competente in questa materia, è chiamato ora a pronunziare il suo verdetto.

Il centenario di Listz

(S) BUDAPEST, 25. E' stato festeggiato con grande solennità e con la esecuzione delle opere del maestro, il centenario della nascita dell'abate Listz. Il Comitato organizzatore delle feste era sotto l'alto patronato del Re Francesco Giuseppe.

Il celebre compositore Geza Zichy aveva la direzione del personale artistico che prese parte alla esecuzione delle varie composizioni di Listz fra esso si notavano Vera Trinanoff, Sofia Minter, Saner ed altri allievi del maestro.

Siegfried Wagner, nipote di Listz, dirigeva l'orchestra.

Sono state eseguite la sinfonia del Faust, un'opera rappresentante la leggenda di Santa Elisabetta e l'oratorio Cristus

L'Arciduca Giuseppe ha dato un grande ricevimento in onore delle autorità e notabilità artistiche che hanno assistito alle feste centenarie.

Un'altra brillantissima festa è stata data dal Ministro dell'Istruzione, conte Giovanni Zichy.

Massime, Pareri, Disposizioni

Pagamento dei canoni per manutenzione delle linee telefoniche dello Stato.

I mandati pel pagamento dei canoni per manutenzione delle linee telefocniche dello Stato in servizio della P. S. debbono trarsi a favore del Ministero del Tesoro, e, per esso, delle sezioni di tesoreria delle provincie presso le cui intendenze di finanza sono inscritte le relative partite.

Nei detti mandati deve essere apposta la clausola di commutabilità in quietanza, con imputazione al capitolo 97, art. 2, lett. B, del bilancio d'entrata per l'esercizio 1910-1911, ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi. (Lettere del Ministero del Tesoro 30 giugno 1911, n. 57710, 3 agosto 1911, n. 54722).

Notificazioni prescritte dalla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha ritenuto che le leggi 21 dicembre 1902, n. 528, e 19 marzo 1911, n. 201, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari, non hanno portato innovazioni al principio stabilito dall'art. 131 del regolamento amministrativo 5 febbraio 1891, n. 99: in conseguenza le notificazioni prescritte dalla legge sulle istituzioni pubbliche e di beneficenza dovranno continuare ad eseguirsi nell'interesse pubblico senza dar luogo a diritti o indennità di trasferta a carico delle pie istituzioni.

Quanto sopra si comunica per norma dei signori Prefetti e delle Amministrazioni interessate.

SPORTS

Societa' Tiro al Volo - Lazio — Risultato dei Tiri che ebbero luogo Domenica 22 corr. allo Stand di via Casilina 185.

Tiro N° 90 — 1 Storno a m: 20 fissi: 1° e 2° Premio divisi tra i Sigg: Canfora Rag. A, Gay G. Graziani V, Pediconi I., Sirani T. e Villeggia F. con 4 su 4.

Tiro N° 91 - 1 Storno (Handicap) 29 Tiratori. 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° Premio divisi tra i Sigg: Bonafaccia Costantino, Clucker Rinaldo, Gay Giuseppe, Graziani Vincenzo, Gregorini Giulio e Mauri Enrico con 6 su 6

Seguirono Poules al Topacchio che vennero assegnate ai Sigg: Graziani, Magagnini e Mauri.

Le Corse di Newmarket.

(S) **Londra**, 25. Oggi all'ippodromo di Newmarket ha avuto luogo la corsa per il premio *Cambridgeshire*.

Alla corsa hanno preso parte 16 cavalli. Sono giunti: 1. *Longtie* per cinque lunghezze; 2. *Muscopea*, per tre quarti di lunghezza; 3. *Merricod*.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il Museo della Banca d'Inghilterra.

Nel fare alcuni scavi nel sottosuolo per rinforzare le fondamenta del palazzo della Banca d'Ingilterra, gli operai hanno messo alla luce un gran numero di monete romane, ciò che prova che il commercio non fiorisce da ieri su quel punto della City, stoviglie preistorici e denti di elefanti.

Tutti questi oggetti sono stati deposti nel Museo della Banca d'Inghilterra.

Questo Museo è poco conosciuto perchè è visitato da pochi; tuttavia dicono le *Munchner Nachrichten*, meriterebbe di essere visitato. Vi si conserva, fra le altre curiosità, un biglietto di banca da 25 lire stertrovato in una vecchi bibbia 111 anni dopo la sua emissione. Si sa che un capitale posto al 5% (interessi composti) si raddoppia in 14 anni. Il biglietto rappresentava dunque, quando fu scoperto, un valore quasi interamente perduto, di 150.000 franchi.

Nello stesso Museo figura una *bankonote* di 25 milioni di franchi, la sola di tale specie che sia stata emessa e che servì ad una transazione tra la Banca ed il Governo.

Vi si vede pure il più grosso *chèque* conosciuto nel storia finanziaria uno *chèque* di 11 milioni di lire sterline ossia 275 milioni di franchi. Esso servì al pagamento dell'indennità di guerra della Cina al Giappone.

Oltre il Museo la Banca contiene alcuni alloggi privati e due giardini.

Ai termini dello Statuto la Banca deve alloggiare il suo cassiere principale e un altro funzionario.

I loro giardinetti resti di un antico cimitero, valgono più di molti grandi parchi, dato il prezzo del terreno nel centro della City.

Come si formò l'isola misteriosa del 1892 nell'Atlantico.

Nel 1892 a metà della costa Atlantica degli Stati Uniti al 31° parallelo alcuni naviganti osservarono la presenza di un' isola fino allora mai segnalata. Era una terra molto ristretta, bassa, ma ricoperta di vegetazione con alberi alti circa dieci metri.

Più tardi se ne segnalò una seconda e poi una terza ancora più a nord, in corrispondenza al 42° parallelo.

In seguito, dopo alquanto tempo tutto era scomparso! Non era che un' unica isola galleggiante, composta di produzioni vegetali morte e vive, che finì per disgregarsi in seguito a qualche tempesta.

Un recente lavoro di S. Powers dà alcuni schiarimenti sulla formazione di queste isole migranti.

I rosai e le piante acquatiche che si trovano lungo la riva dei grandi laghi finiscono per formare una cornice che non è nè terrà nè acqua e che poi coi residui di piante morte si estende sempre più verso il centro.

In seguito vi attecchisce il muschio che, aumentando la coesione, permette la vegetazione di piante alte di altre erbe acquatiche sulla nuova terra che è dall'intreccio delle loro radici maggiormente consolidata e trattenuta alla riva del lago.

Essa terra non è certo molto ferma, si presenta molle, vi si affonda, ma col continuo accumularsi di vegetali morti prende consistenza maggiore.

A questo punto se avviene una tempesta del lago, la terra galleggiante può staccarsi dalla riva e divenir libera.

Il galleggiamento dell'isola e la sua fluttuazione son dovuti principalmente alla produzione, di gas, che si accumula al disotto di essa, e che proviene dalla decomposizione di materie vegetali.

Il vento poi e la stessa corrente delle acque la portano verso la foce dell'emissario e in fine nel mare dove, se i venti sono favorevoli l'isola continurà il suo cammino, altrimenti spinta da essi con forza contro la riva e con l'infuriar delle tempeste finisce per disgregarsi a poco a poco.

V'è però un altro modo di formarsi di queste isole.

Una massa di vegetazione, di cespugli, di muschi trasportati dalla corrente lungo la riva possono essere riuniti a causa dei marosi. Questi ammassi possono avere una certa coesione e grazie al vento ed agli uccelli, che trasportano i semi, una vegetazione che ne aumenta la consistenza.

Particolare curioso è che alcune di queste isole affondano periodicamente.

In primavera esse galleggiano in quanto la produzione dei gas, dovuta principalmente a microbi che promuovono la scomposizione dei vegetali morti, è abbondante e il suolo è tanto compatto da impedire che esso sfugga in maggior quantità di quello che se ne produce; mentre in autunno, al sopraggiungere del freddo, i microbi si ritirano lungo la spiaggia per cui, diminuendo la produzione dei gas le isole colano a fondo, dove passano l'inverno.

L'isola osservata nel 1892 dovette originarsi nel delta del Missisipì, poi, a causa di una tempesta dovette distaccarsi e discendere nel golfo donde il vento la trasportò là dove fu segnalata. Sfasciatasi in seguito a qualche burrasca, i suoi resti saranno stati forse gettati dal mare su qualche costa dell'Europa artica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 26 ottobre 1911 - s. Bonaventura

Leva il sole alle 6.35 - Tramonta alle 5.12

Leva la luna alle 11,2 - Tramonta alle 7,42

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	-3,3	sereno	Nizza	13,2	3/4 cop.
Ambur.	10,2	coperto	Zurigo	2,0	nebb.
Vienna	5,1	nebb.	Costan.	—	—
Madrid	8,0	1/4 cop.	Malta	22,7	sereno
Parigi	9 7	coperto	Atene	14,3	3/4 cop

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore max.	min.
Genova	17,6	coperto	l. mosso	20,5	16,1
Torino	9,6	coperto	—	15,6	8,8
Milano	9,8	coperto	—	16,0	8,8
Venezia	11,2	3/4 cop.	calmo	15,9	10,5
Bologna	10,3	nebb.	—	15,8	9,3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16 0	3/4 cop.	l. mosso	25,0	10,6
Firenze	12,6	coperto	—	21,4	10,5
ROMA	16,0	1/2 cop.	—	23,2	15,6
Bari	16,0	1/2 cop.	l. mosso	27,8	16,2
Napoli	19,3	coperto	mosso	21,8	19,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	14,0	sereno	—	21,1	12,0
Palermo	22,0	sereno	l. mosso	20,8	21,6
Messina	18,6	sereno	calmo	25,2	17,1
Cagliari	17,0	sereno	calmo	25,0	10,1

Probabilità; venti meridionali forti o fortissimi sul golfo ligure, forti sul rimanente Tirreno, moderati o forti altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, specialmente al Nord, centro e Sardegna; Tirreno agitato; altrove mare mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 758.4. Termometro centigrado massima 21,6 minima 15,6. Umidità relativa 54 assoluta 9,90. Vento a mezzodì SW — Stato del cielo: nuvoloso.

Rebus monoverbo.

In

50

Spiegazione del giuoco precedente:

Su-S-Anna — SUSANNA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Finanze - 31 ottobre - Concorso a dieci posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi.

Ministero Interno - 31 ottobre - Concorso a 100 posti di alunno nella carriera di pubblica sicurezza.

Ministero Istruzione - 31 ottobre - Premi da L. 2 mila e mille da conferirsi ai migliori lavori drammatici originali rappresentati dal 1 di quaresima all'ultimo di carnevale 1911.

Ministero del Tesoro - 1. Novembre - Concorso a 20 posti di alunno del personale di ragioneria delle intendenze di Finanza.

Milano Ferrovie Stato - 30 giugno 1912 - Concorso per la facciata della nuova stazione ferroviaria di Milano.

Roma 13. Reggimento artiglieria - 3 novembre - Provvista di finimenti L. 50 mila.

Spezia - R. Arsenale - 3 novembre - Fornitura di oggetti lavorati in bronzo ed ottone - L. 40 mila.

Genova Direzione d'Artiglieria - 3 novembre - Vendita di materiali.

Venezia - Direzione di Artiglieria - 3 novembre - Provvista di pali di castagno - L. 39.113.

Pisa Corpo Reale delle Foreste - 3 novembre - Affittanza sessennale della pineta in Cecina L. 10.005.

Ministero Lavori Pubblici - 4 novembre - Costruzione stradale presso Borrello - L. 120.537.

Trapani - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Affitto Salina «Moranella» - L. 9 mila.

Roma - Genio Militare - 4 novembre - Montaggio delle armature di ferro per il prolungamento del diaframma metallico nel tiro a segno della Farnesina in Roma L. 41 mila.

Milano - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Conferimento rivendita generi di privativa. N. 110.

Ministero della Marina - 4 novembre - Concorso a cinque posti di ragionieri di 4. classe.

Ferrovie dello Stato - 4 novembre - Esecuzione di un primo gruppo di lavori relativi al decimo lotto della ferrovia direttissima Roma-Napoli (Tronco Minturno-Napoli) L. 1.576 mila.

Lucca - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso in Pietrasanta.

Macerata - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso di Portocivitanova.

Teramo - Amministrazione Provinciale - 4 novembre - Fornitura di brecciame per la strada di Bosco Martese. L. 11.300.

Ministero Marina - 6 Novembre - Provvista di rame ed ottone in fogli ed in verghe - L. 231.400 -

Acqui Distretto notarile - 6 Novembre - E' vacante il posto di conservatore tesoriere dell'archivio notarile del distretto di Acqui.

Aquila 18° Reggimento Artiglieria - 6 Novembre - Fornitura di finimenti per cavalli -

Zaldo Alto Municipio - 6 Novembre - Vendita di 8 lotti boschivi L. 88.891 -

Taranto - Direzione del Genio Militare per la R. Marina - 7 Novembre - Costruzione di una parte della nuova officina di costruzioni in ferro L. 113 mila.

Messina R. Prefettura - 8 Novembre - Fornitura del casermaggio alle guardie di città di Messina - L. 15 0 mila.

Roma 3° Mandamento - 8 Novembre - Vendita di una ... sa osta alla passeggiata di Ripetta - L. 54.966 -

Roma Tribunale Civile - 8 Novembre - Vendita di immobili in Monte Porzio Catone - L. 3.496 -

I Consigli notarili di Ivrea, Messina, Larino, Benevento, Cuneo, S. Angelo dei Lombardi, Venezia, Nicosia, S. Maria Capua Vetere Lanciano, Belluno, Urbino, Avellino e Patti, rendono noto che sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Bosco Canavese, San Filippo del Mele e Francavilla di Sicilia — Castelnuovo, Larino, e Tavenna - Pagoveiano, — Casaglie, Villafalletto e Valdieri — Cairano e Lacedonia — Venezia — Agira — Capua, Ciorlano, Recale e Pastorano, Borrello, Gailmi, e Pellutri — Auronto e Santa Giustina Bellunese — Taviolato — Rotondi e Santa Paolina — S. Angelo di Broio.

Torino - Commissariato militare - 6 novembre. Provvista di 35 mila chil. di cuio da suola - 16 mila, cuoio da tomaie e 7 mila metri di tela cotone impermeabile.

Campana - Municipio - 9 novembre - Costruzione dell'acquedotto - L. 119.193.

Lucca - R. Prefettura - 9 novembre - Manutenzione del porto canale di Viareggio - L. 81 mila.

Camogli - Municipio - 9 novembre - Costruzione stradale - L. 190.761.

Ministero Poste - 9 novembre - Provvista di 300 tonnellate di legna da ardere - L. 8 mila.

Messina - Municipio - 9 novembre - Vendita di mq. 2194.83 di area attorno al Pagliari - L. 41.701.

Il diario della guerra

22-26 settembre. – Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Pòrta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. – Invio e consegno dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di ministero in Turchia e primo appello alle potenze.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze – Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. – Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. – Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda un'altra nota alle potenze.

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumelliana.

12-13 ottobre – Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso la sera. Al mattino del 13 è ripreso.

14 ottobre. – E' confermato il massacro di operai italiani a Karak nella Siria.

La Turchia dichiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari; fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumellian.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottomano.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 Ottobre. — Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Parte da Napoli la nave ospedale dell'Ordine di Malta.

Il trasporto turco *Kaizeri* entra nel canale di Suez, sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22.30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumelian ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. — Il Ministro dei lavori pubblici in Turchia ordina il licenziamento in massa degl'Italiani impiegati nelle opere pubbliche e nelle ferrovie Stom Panderma.

17 ottobre. — Notte tranquilla. Le posizioni avanzate a sud di Tripoli sono state guernite di artiglieria. Continua lo sbarco dell'ultimo scaglione.

18 ottobre. — Il comando in capo ordina l'occupazione di Homs da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E' quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

16 ottobre. — Bombardamento delle trincee e delle caserme di Derna.

Lo stato del mare impedisce lo sbarco.

18 ottobre. — Le compagnie di sbarco della R. Marina occupano Derna.

S'intima la resa a Bengasi. Le navi aprono il fuoco sulla caserma ed i trinceramenti di Homs, che poco dopo alza bandiera bianca.

19 ottobre. — Bombardamento delle opere di difesa di Bengasi. Sbarco di compagnie di marina e di truppe dell'esercito vivamente contrastato dai turchi e da arabi.

Dopo 9 ore di combattimento i nostri assalgono e prendono d'assalto la caserma Berka ed il villaggio Hsein a Mezzogiorno di Bengasi.

La Camera ottomana dà un voto di fiducia al Governo di Said Pascià.

20 ottobre. — In seguito alla persistenza dell'attitudine ostile degli arabi si bombarda il lato Sud della città di Bengasi.

Le truppe italiane occupano Bengasi e respingono un limitato attacco del fronte settentrionale.

Nei combattimenti dei giorni 19 e 20 presso Bengasi le nostre perdite sono state 22 morti di cui 1 ufficiale di marina e 77 feriti di cui 2 ufficiali di marina e 7 dell'esercito.

Le perdite del nemico si calcolano in oltre 200 morti e moltissimi feriti.

21 ottobre. — Alle ore 6 l'8. reggimento bersaglieri inizia lo sbarco ad Homs dove è stata innalzata la bandiera tricolore.

Le truppe turche ritiratesi disordinatamente da Bengasi, hanno con sè alcuni pezzi d'artiglieria. Continua lo sbarco dei materiali, ma lentamente per lo stato del mare e mancanza d'impianti a terra.

22 ottobre - Primi voli d'aeroplani militari a Tripoli.

Si scoprono in un nascondiglio un commodoro, un capitano e sette marinai della cannoniera turca *Sedulbar* (barriera del mare) messa fuori combattimento dalla nostra marina.

Continua alacremente lo sbarco delle truppe ad Homs.

Giungono a Bengasi altre truppe italiane. Lo sbarco procede rapido.

23 ottobre Un centinaio di cavalieri arabi seguiti da fanteria segnalata dai monoplani, attaccano il fortino Masri sul fronte dei reggimenti di fanteria 84°, 40° e 6°.

L'attacco è respinto col concorso di una batteria campale.

Qualche arabo sparò alle spalle delle nostre truppe.

Rilevanti perdite nemiche e parecchi prigionieri. Perdite nostre non gravi.

S'imbarcano a Napoli tre ospedali della Croce Rossa.

Molti capi arabi si sottomettono al comandante militare a Derna.

CONTRO LA SPECULAZIONE DEI TERRENI nella Tripolitania

(S) **Tripoli 24** — *Il generale Caneva ha promulgato in Tripolitania e Cirenaica il seguente decreto, inteso ad arrestare la speculazione sui terreni, che si andava accentuando dopo lo sbarco delle nostre truppe.*

« Noi tenente generale commendatore Carlo Caneva, governatore generale della Tripolitania e Cirenaica, visti i pieni poteri conferitici dal Regio Decreto che stabilisce le nostre attribuzioni; considerato che il Regio Governo si propone a pace raggiunta e con le pubbliche opere di mettere in valore tutti i terreni della Tripolitania e Cirenaica, che perciò gli indigeni trarranno grande beneficio attendendo a vendere le terre che essi posseggono, non appena l'operosità del Governo Regio avrà raggiunti i suoi scopi, abbiamo decretato quanto segue:

Art. 1° — E' vietato fino a nuovo ordine ogni alienazione di terre e giardini sotto qualsiasi pretesto

Art. 2° — Il Governo si riserva di concedere in qualche caso specialissimo ed in via del tutto eccezionale, da riconoscersi volta per volta, la autorizzazione alla vendita di qualche proprietà.

Art. 3° — Per i casi accennati nell'art. precedente colui che intende alienare i terreni deve rivolgere istanza giustificativa al Regio Governatorato.

Art. 4° — Il Regio Governo si riserva di riscattare ed indemaniare per ragioni di pubblica utilità ed alle condizioni che verranno poi rese note, quei terreni e giardini che eventualmente fossero stati acquistati a scopo di speculazione prima dell'occupazione dell'Italia.

Art. 5° — Saranno considerati nulla e come non avvenuti i contratti di compra e vendita di terreni e giardini stipulati prima del presente Decreto, anche se antecedenti alla occupazione e che a tenore delle vigenti leggi non sieno ancora perfetti tanto nei rapporti dei contraenti, che nel riguardo dei terzi.

Generale Caneva.

L'astuzia africana

« Ampia tela variata di vicende ora tristi, ora liete, di guerre straniere e di turbolenze civili: la città e il deserto, la corruzione e la barbarie la disciplina romana e l'astuzia africana si trovano poste a confronto ».

Così il Vannucci delle mirabili pagine di Caio Crispo Sallustio sulla guerra di Giugurta.

Da quest'ampia tela stralcerò le fila degli episodi che pur senza diretta connessione con la guerra presente, possono fornirci ammaestramento.

Dopo che Giugurta, già distrutti i figli di Micipsa, suoi coeredi nel trono di Numidia ebbe fatto uccidere da Bomilcare in Roma stessa il nuovo rivale Massiva, altro nipote di Mascinissa, Albino console navigò con armi e denari e vettovaglie verso l'Africa.

Scrive Sallustio: « Sperava egli, prima dei comizi che già si appressavano, o colle armi od a patti o comunque dar fine alla guerra.

« Giugurta all'incontro, a tempo, aggiungeva, protraendo, protestando, indugiando; or prometteva di arrendersi, or fingeva diffidenza; incalzato parea voler cedere; ottenuto appena respiro, per ridestare fiducia nei suoi, incalzava egli stesso i Romani: così nè pace, nè guerra, facendo col console, a bada pur lo teneva ».

« Appressavansi fra questi indugi i comizi; onde Albino, lasciato vice pretore nel campo Aulo di lui fratello, andossene in Roma. »........

..« Aulo sperò in questo frattempo o di dar fine alla guerra o, coll'atterrire Giugurta coll'armi, di estrarne denari ».

« Perciò di gennaio trae dai quartieri d'inverno i soldati; quindi con larghi giri a cagione dei guasti cammini, proviene con l'esercito a Sutul......, vi pone il vallo e stromenti d'assedio ».

« Conobbe tosto Giugurta la vanitosa imperizia del legato. Perciò destramente si fa a secondare la sua insania; ora supplichevoli messi gli va inviando, or si finge atterrito e, quasi fuggiasco, per boschi e deserti travia il suo esercito. Aulo, insperanzito che Giugurta gli si possa arrendere, a poco a poco vien tratto da Sutul nelle più interne parti del regno, lasciandovisi Giugurta, quasi che egli cedesse, inseguire; così i suoi iniqui disegni astutamente velava..... Preparate in tal modo le cose, Giugurta improvvisamente di notte assaliva con molti Numidi il campo romano.

« Sopraffatti dall'inaspettato tumulto i soldati, altri correvano alle armi, altri a celarsi; alcuni riordinavano i vili, ma tutti trepidi stavano. Per ogni parte nemici; di densi nuvoli ottenebrata la notte; incalzante il pericolo e dubbia cosa se più scampo riesca il fuggire, o il restare.... Alcune coorti comprate passano al nemico.... fuggono vergognosamente i romani.... Aulo accetta patti obbrobriosi..... che il Senato romano dichiara nulli ».

***

« Dopo la pace d'Aulo e la turpe fuga dell'esercito romano, a Quinto Metello console eletto tocca la Numidia... ed egli alla guerra l'animo intero rivolse ».

« .... « Ogni cosa allestita, partivasi il Console per la Numidia »... « dove da Spurio Albino proconsole gli viene consegnato l'esercito imbelle, infingardo, inetto a fatiche e pericoli, in parole più assai che in fatti, valente; degli alleati predatore, dei nemici preda egli stesso, indisciplinato e sfacciato....

« Perciò Metello benchè i cittadini aspettassero impazienti l'esito della campagna, riassumer non volle la guerra, se prima i soldati non aveva ricostretti all'antica disciplina... » proibito l'ozio, il vendere vettovaglie, il portar cavallo o servo « per vie di traverso moveva giornalmente l'esercito, quindi quasi sovrastasse il nemico, ordinava vallare il campo, e affossarlo; .... dappertutto vigilare mostrandosi ora in testa, ora in coda, or nel centro... Così antivedendo più che castigando i disordini, agguerriva egli in breve l'esercito.. »

***

« Da Giugurta saputasi l'opera di Metello e già accertatosi in Roma che incorruttibile egli era, cominciò a diffidare di sè.... Fece dunque dai suoi ambasciatori richiedere al console la grazia per sè o per i suoi figli, abbandonando ogni altra cosa ai romani. Ma Metello che per prova conosceva Giugurta e quanto infidi, volubili e cupidi di novità fossero i Numidi »... dà una risposta dilatoria e « con l'esercito volenteroso e inferocito contro il nemico entra in Numidia. Non trova egli quivi aspetto di guerra, ma pieni di gente i tuguri, agricoltori e bestiame pei campi; ed i regii ministri farglisi incontro a offrirgli vettovaglie, carriaggi... » Con tutto ciò non s'inoltrava Metello con minore cautela che se stato fossevi in armi il nemico... » In ordinanza schierati veniva; vanguardie da ogni parte premettea, imposture stimando questi atti di sommissione e zimbello ad insidie... »

« Giugurta frattanto caldamente per mezzo di nuovi legati supplicava per la pace, tutto offerendo a Metello, salva la vita sua e dei figli... « ma visto che ai detti del console mal rispondevano i fatti, conobbesi preso ai propri suoi lacci, si risolve di venire a giornata ».

« Esplorato il cammino del nemico dall'opportunità del luogo trae la speranza di vincere. Ingrossatosi di quante maggiori forze gli vien fatto di raccozzare, per occulti sentieri la strada intercide all'esercito di Metello ».

Da ciò una battaglia che oggi rinunziamo a descrivere, limitandoci a ricordare che fu vittoriosa ma non decisiva pei Romani, in guisa che dovettero continuare a premunirsi contro le insidie africane.

Il commercio dell'Italia coll'estero nel 1910.

VII

Pelli e calzature.

Riuniamo queste due voci per la loro intima connessione.

Il commercio delle pelli segna nel 1910 le seguenti cifre: all'importazione, pelli crude quint. 238.235, contro 227.772 del 1908; e 234.309 del 1908; pelli conciate quint. 30.300 contro 27.739 del 1909 e 26.053 del 1908; ed all'esportazione, pelli crude quint. 206.281 contro 220.186 del 1909 e 188.797 del 1908; pelli conciate quint. 5.517 contro 6.998 del 1909 e 6.232 del 1908.

Dal raffronto di questi dati si scorge un aumento dell'importazione ed una diminuzione dell'esportazione, comuni alle pelli crude ed a quelli conciate.

Le cause di questi fenomeni riguardano la produzione interna delle pelli di macello, l'attività spiegata delle concerie nazionali e il consumo delle diverse specie di *conciato*.

Infatti un' indiretta conferma dei buoni affari compiuti dalle concerie nazionali ci è data dalla accresciute esportazioni di lavori di cuoio, di lavori da pellicciaio, di guanti, di automobili, i quali, come si sa, richiedono per la carrozzeria largo impiego di pelli, mentre non presentano importanza le differenze in meno segnate dall'esportazione degli altri manufatti di pelle.

La più forte entrata e l'uscita più debole di pelli conciate si può attribuire a maggiore estensione della lavorazione di queste pelli, piuttosto che a regresso nella produzione delle concerie.

Nel 1910 importammo quint. 10.463 in più dell'anno precedente e furono in aumento notevole le pelli di buoi e vacche, essendo salite da 185.999 a 213.182 quintali. Anche le pelli di agnelli, quelle di capretti e le pelli fresche di pellicceria segnarono cifre più alte che nel 1909, ma per differenze affatto trascurabili, mentre furono in diminuzione le pelli di montone, precisamente per 13.064 quintali, e, per quantità assai minori, quelle di vitelli, di capre e le pelli non buone da pellicceria.

Le più importanti fra le importazioni del *crudo* son quelle delle pelli di buoi e vacche; seguono, ma ad assai notevole distanza, quelle delle pelli di montone e di vitelli.

Le pelli di buoi e vacche ci vennero per 70.474 quintali dall'Argentina, 56.319 dall'India britannica, 26.563 dalla Cina, 15.836 dalla Francia, 7.128 dall'Austria-Ungheria, 7.255 dal Brasile, 4.400 dalla Tunisia, trascurando le provenienze minori.

Esaminando la importazione delle pelli di buoi e vacche nello svolgimento che ebbe durante il 1910, si scorgono delle variazioni fra un mese e l'altro, le quali non sono senza significato. Così alla maggiore entrata di fabbraio corrisponde il ribasso nei prezzi di dette pelli seguito alla chiusura, che, in opposizione al *beef-trust*, ebbe luogo in gennaio e andò limitandosi dopo, di gran parte delle concerie degli Stati Uniti.

Il contegno di questo importante mercato di consumo, che nel 1910 ridusse i suoi acquisti di pelli greggie (escluse quelle da pellicceria) per un valore di quasi 91 milioni di lire italiane, non fu senza influenza sull'andamento delle aste di pellami nei principali mercati europei, e anche in giugno, alla fine di settembre e in dicembre si ebbero nuovi ribassi, specialmente nelle pelli fresche, i quali si avvertono, come quello di gennaio-febbraio, scorrendo i dati mensili della nostra importazione di pelli crude.

Le pelli di montone le importavamo in considerevoli quantità dall'Argentina, la quale nel 1910 ce ne vendette soltanto 935 quintali.

Furono invece in aumento le pelli di montone della Francia e da qualche provenienza secondaria, ma senza poter compensare il grave *deficit* nell'entrata di quella del Plata, *deficit* che si ritiene dovuto, fra altro, alle malattie contagiose che quà e là nell'Argentina decimarono il gregge e per le quali si ebbe una produzione ridotta e ingombra di pelli scarte, quotate a parte nelle mercuriali.

Le pelli di vitelli, introdotte in minor quantità che nel 1909 per circa 1,200 quintali, ci vennero per 4,740 quintali dall'Argentina; 2,171 dalla Francia; 234 dalla Austria-Ungheria, ecc. I prezzi di queste pelli ribassarono in fine d'anno.

L'esportazione di pelli crude restò inferiore di 13.905 quintali a quella del 1909.

Escluse le pelli di agnello, le quali furono in aumento per 1,449 quintali, tutte la altre voci del crudo segnarono diminuzione senza sbalzi notevoli.

Le pelli di buoi e vacche, dettero all'esportazione un contributo di 157.548 quintali, con una diminuzione rispetto all'anno precedente, di 4,438 quintali. Fra i paesi di destinazione di queste pelli ricordiamo la Gran Brettagna, nostra antica cliente, per quintali 65,768; la Francia per quint. 35.751 con sensibile aumento rispetto agli anni precedenti; gli Stati Uniti d'America per 16.218; la Germania per 13.006; l'Austria-Ungheria per 12.446, ecc.

Seguono in ordine di importanza le pelli di vitelli, esportate nel 1910 per 22.964 quintali, con una diminuzione di 5.198 quintali, le pelli di agnello per 11.303 quintali, le uniche in ascesa fra le esportazioni del *crudo*; le pelli cude, altre, per 6.924 quintali, ecc. Le pelli di vitelli andarono per 13.062 quintali in Germania. 5.404 in Svizzera, 2.264 nela gran Brettagna quelle di agnello per 4,115 quint. in Germania, 3.048 in Francia, 2.496 in Austria-Ungheria.

L'importazione delle pelli conciate fu in aumento di 2.561 quintali e tale aumento si è verificato per le pelli di vitello al cromo, per le pelli di vitello al tannino per le pelli di capra al cromo, ecc. I paesi di provenienza del conciato sono principalmente la Germania, la Francia e l'Austria-Ungheria.

L'esportazione delle pelli conciate restò inferiore di 1,481 quintali alla corrispondente esportazione del 1909. Si nota una ripresa nell'esportazione delle pelli da suola, le quali ci vengono acquistate ancor oggi in prevalenza dalla Turchia Europea ed Asiatica e da alcuni paesi d'Africa.

Le pelli di agnello per guanti presero la via della Gran Brettagna, di Francia e di Austria-Ungheria; quelle di vitello al cromo trovarono acquirenti nell'Argentina, nel Brasile, in Svizzera. Le pelli altre, al cromo, ci furono acquistate dal Brasile, dall'Austria-Ungheria, dalla Germania e dalla Svizzera principalmente.

***

Passando ad esaminare il commercio delle calzature di pelle, notiamo come l'industria di esse attraversi in Italia un periodo di crisi.

Le fabbriche nazionali, intente nel lavoro manuale sussidiato da pochi e imperfetti mezzi meccanici, si sono lasciate sorprendere dalla concorrenza dei paesi esteri, dove prospera l'industria che apporta ai calzaturifici macchine ognor più rapide, specializzate e perfette, agevolandone con speciali contratti l'incessante trasformazione.

L'importazione delle calzature è sempre in aumento come si rileva dalle seguenti cifre, riflettentisi agli ultimi quattro anni.

1907	1908	1909	1910
	(paia)		
102.912	177.695	305.692	498.016

Al rapido salire di queste cifre fa riscontro una forte discesa, spiccatissima fra il 1908 ed il 1909, nel l'esportazione delle calzature fabbricate in Italia.

Ecco i dati:

1907	1908	1909	1910
	(paia)		
93.782	92.394	39.724	38.739

Il nostro paese, nel commercio mondiale delle calzature, occupa uno degli ultimi posti.

Le cifre su esposte sono l'espressione della crisi che travaglia il calzaturificio nazionale.

La nostra esportazione ridotta ora a poco più di 38 mila paia di calzature, conserva a stento l'antica clientela di Svizzera, di Austria-Ungheria e di Germania, cui vende in prevalenza tipi economici.

Delle calzature di pelle che riceviamo dall'estero l'Austria-Ungheria è ancora la principale fornitrice

Nel 1910 da questa provenienza entrarono ben 190 mila 322 paia di calzature. Negli anni scorsi all'Austria Ungheria seguivano gli Stati Uniti e poi la Gran Brettagna, nel 1910 quest'ultima ha preso il posto dell'altra, cedendole il proprio. Dall'una come dall'altra provenienza importiamo sopratutto prodotti fini, che si vendono a prezzi elevati.

Non ostante la concorrenza fra i calzaturifici che si contendono il rifornimento del mercato italiano, i prezzi delle calzature di pelle si mantengono generalmente alti, e se nelle piccole come nelle maggiori nostre città si impiantano sempre nuovi magazzini per la vendita di scarpe e stivaletti esteri, è assaidubbio se nella stessa proporzione si moltiplichino gli affari, specialmente in provincia, ove alle eccentricità della moda son preferite le qualità intrinseche, che finora sembra più facile trovare, a parità di prezzi, nelle calzature eseguite su misura.

Fra i prodotti che ci vengono dall'estero non mancano, come abbiamo detto scarpe e stivaletti di marche accreditate ma per ragioni di costo non possono alimentare che un ristretto consumo di lusso.

Se si considera, però, lo sviluppo, che va assumendo ovunque la lavorazione a macchina della calzature, non è difficile prevedere che essa finirà col sostituirsi alla lavorazione manuale, dopo averla gradatamente limitata.

Situazione economica e finanziaria della Germania

Edmondo Thery pubblica nell'*Economiste Europeen* uno studio sulla situazione economico-finanziaria della Germania che per la sua importanza riproduciamo nella parte sostanziale.

In Francia si preoccupano della situazione finanziaria tedesca e si crede che questo paese disponga di forze finanziarie precarie e non possa fronteggiare agli impegni senza dovere ricorrere al capitale straniero.

E' un grande errore il supporre povero questo paese quantunque qualche volta il numerario delle banche sia insufficiente per far fronte all'esteso lavoro bancario.

Per dare una idea della potenzialità finanziaria della Germania basterà rammentare che il suo commercio interno che nel 1870 si elevava a soli 9 miliardi e 344 milioni, dei quali 5 miliardi e 186 milioni erano dovuti alla importazione, raggiunse nel 1910 l'enorme cifra di 20 miliardi e 95 milioni, di cui 10 miliardi e 761 milioni vanno all'importazione.

L'esportazione progredì in un ventennio di oltre il 100% ed è dovuto per la maggior parte all'industria manifatturiera. Questo brillante risultato non è certo dovuto alla libertà di commercio, poichè il regime doganale è più protezionista del nostro; le ragioni del successo sono dovute a tre ordini di fatti:

1. La forte emigrazione subita dalla Germania dal 1895 e che le ha creato in quasi tutti i paesi del mondo un primo gruppo di consumatori che divennero in seguito preziosi propagandisti dei prodotti tedeschi e degli eccellenti informatori pei commessi viaggiatori delle industrie di oltre Reno.

2° L'abilità degli industriali che seppero fabbricare articoli a buon mercato e soddisfacenti all'esigenze dei paesi ai quali erano destinati e nei quali cercavano la loro clientela, nonchè il loro coraggio in materia di credito.

3° Lo sviluppo della marina mercantile tedesca che oggi conta 1450 piroscafi con una stazza di tonnellate 2.350000.

Questi diversi elementi hanno facilitato l'espansione economica della Germania ed han fatto si che i suoi prodotti manifatturati s'imponessero vittoriosamente sul mercato esotico nel quale fino allora avevano avuto la preferenza i prodotti inglesi.

***

Ma non è solo in materia commerciale che l'attività tedesca ha ottenuto così grandi risultati all'estero.

Ognuno sa che il kok ha oggi una grande importanza economica, e che la ricchezza industriale di una nazione è in rapporto ai suoi giacimenti di carbone. Da questo speciale punto di vista la Germania è stata molto favorita dalla natura e la sua produzione carbonifera che era nel 1890 di 80.200000 tonn., ha oggi raggiunti i 222.301.000 tonn., mentre la produzione francese non ha aumentato che di un milione.

Dal 1890 al 1910, la fonditura, chiave di volta di tutte le industrie metallurgiche, da 4 milioni 658000 ha raggiunto i 14 milioni di tonn.: ed i prodotti finiti, in acciaro, dai 2.228.000 raggiunsero i 9 milioni e 10.5000 di tonnellate.

Per dare ancora un'ultima idea della straordinaria attività economica della Germania basterà aggiungere che le ferrovie messe in valore nell'Impero, che erano nel 1890 41.818 km. raggiunsero nel 1909 i 60.624 km. e che gli incassi totali da un miliardo raggiunsero i 3 miliardi e 416 milioni.

Un paese che ha potuto ottenere tali risultati non è un paese povero. Esso può trovarsi imbarazzato nei mezzi di spiegare la sua azione finanziaria e può anche essere costretto di servirsi del credito, su vasta scala, ma ciò è senza importanza in tempi normali, e non presenterebbe inconvenienti seri per il paese che nel caso di una crisi provocata da cause economiche quali la superproduzione, cattivi raccolti, scioperi ecc., e — ciò sarebbe più grave — da questioni politiche di carattere internazionali.

In questo caso il credito si restringe improvvisamente e questo provoca una svalutazione mobiliare, paralizza le transazioni, arresta gli affari e minaccia tutti i rami dell'industria, del commercio e della finanza.

E' appunto ciò che in questo momento accade in Germania.

***

In Francia il sogno degli industriali e dei commercianti è di provvedere a tutto con capitali propri, in Germania invece lavorano con l'aiuto del credito specialmente di quello che viene loro accordato dagli istituti finanziarii e che concedono un certo lasso di tempo per il rimborso dei capitali prestati ad un interesse di rado inferiore al 5%.

Alla fine del 1910 esistevano in Germania 46 banche con un capitale sociale di 10 milioni ed il totale del capitale azionario di queste banche raggiungeva i 2 miliardi 439 milioni di marchi, oltre a 635 milioni di marchi di riserva, ossia con un totale di 3 miliardi 842 milioni di lire.

Otto fra le principali banche berlinesi, fra cui la Deutsche Bank, la Dresdner Bank, la Disconto Geselleschast e la Darmstaerdter Bank, possedevano da solo 1 miliardo 136 milioni di capitale e 352 milioni di riserve.

Al 31 agosto 1911 queste otto grandi banche avevano prestato ai loro clienti, sotto forma di c. c. debitori, 3 miliardi 814 milioni e scontati effetti e buoni del tesoro per 2 miliardi 249 milioni, e inoltre avevano fatto anticipazioni su titoli per un miliardo 484 milioni, su merci per 365 milioni, e parteciparono a consorzi e sindacati con 621 milioni. E' da notarsi che queste cifre superano, in totale, di 1 miliardo e 28 milioni quelle del 31 agosto 1910.

Con quali risorse, si chiederà, hanno potuto, le banche aprire sì enorme credito? Primieramente con 4 miliardi 243 milioni di c. c. creditori e con due miliardi 262 milioni di depositi a vista ai quali devonsi aggiungere un miliardo e 342 milioni di cheques accettati che in totale creano alle banche un totale d'impegni esigibili a vista di 7 miliardi 847 milioni somma superiore a quella dell'anno precedente di un miliardo e 131 milioni.

Nei depositi c. c. figurano naturalmente i capitali

---

30 Appendice del POPOLO ROMANO 30

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

VIII

Incontro improvviso

Non era possibile indicarle un altro laboratorio. Aveva inteso parlare di asili fondati per questi casi speciali, ma non poteva immaginare la bella Ivonne dalle maniere così educate, mischiata al gregge grossolano delle ragazze incoscienti e raccattate per via.

— Sarebbe troppo duro diceva;

Poi riflettendo:

— Sì, ma é minacciata da un pericolo, da una nemica che la perseguita; da cui mi pare abbia tutto a temere.

Colà sarebbe al sicuro. Non avrebbe neppur bisogno di dire il proprio nome. Di là verrebbe trasportata alla Maternità.... Ma come consigliarle di entrare in un luogo simile, dove si troverebbe spostata ?

Ivonne, si era sopita.

Lilla si avvicinò a quella finestra dove pochi momenti prima erano entrati folleggiando i suoi sogni capricciosi.

Diresse lo sguardo alle messe di tetti su cui si alzava il fumo della sera, ai bastimenti simili ad immensi cetacei sul fiume immobile, ai campanili avvolti da nuvole burrascose, ed una immensa tristezza la invase.

IX

Salvia porporina

Con gran meraviglia della vezzosa Lilla Ivonne accettò senza ribellarsi la soluzione che le si offriva, di entrare cioè in un asilo speciale.

Senza risorse e dominata dall'odio e dalla gelosia che Sara faceva pesare su lei con la scoperta del suo segreto ella sentì il bisogno di fuggire lontana da quell'occulta persecuzione.

E qui il lettore deve sapere ciò che era accaduto fra le due donne. L'indomani dell'incontro dell'inglese, Sara era giunta raggiante dalla Vanderman.

Si diceva con gioia e fatuità:

— Lo vedo, lo sento che costui non mi sfuggirà!

E ne ho veduto degli uomini innamorati di me, ma questo non somiglia agli altri. Parla d'amore come se ci credesse. Non ha cercato di abbracciarmi, la prima volta, cosa molto delicata. Questa volta credo di essere salva....

E nella gioia distribuiva buone parole e sorrisi. Non ce l'aveva neppur più con Ivonne. La sua acredine di zitella svaniva.

Il suo ago scorreva facile, mentre canticchiava una romanza. Di tanto in tanto guardava l'ora. Le parve lunga la giornata - Quando la Vanderman voltava gli occhi, cavava fuori lo specchio e si mirava sorridendo.

Suonarono le sei, le sette e il laboratorio fu chiuso -

Sara ispezionò la strada col cuore ansioso. Nessuno.

Credette qualche ragione motivasse il ritardo, o pure un incidente avvenuto al suo innamorato -

Andava su e giù inquieta; si fermò alle cantonate della via, e sempre niente.

Suonarono le otto ed era sempre lì.

Alla fine disillusa e quasi piangente tornò a casa sua.

L'indomani fu giornata di corruccio e d'inquetudine; e la sera la stessa aspettativa, le stesse emozioni.

E niente, sempre niente!

Allora colui l'aveva canzonata! Ma a che scopo?

Ci doveva essere lo zampino di quella pallidona da lei odiata -

Se così fosse che vendetta!

Aspettò ancora un giorno, due. Nessuna notizia dell'inglese misterioso. Allora stizzita, pazza di rabbia provocò la scena che avrebbe portato il colpo fatale alla sua compagna, alla rivale in bellezza, in destrezza in gusto artistico -

Le due donne lavoravano allo stesso telaio, le loro teste si curvavano su dei fiori smaglianti.

Ad un tratto Renata, la principiante interpellò una delle ricamatrici.

— Dite un po' Ivonne perchè non volete mai cantare? Dovete sapere delle canzoni del vostro paese. Vi si adatterebbe tanto la Paimpolaise.

Sara aveva alzato il capo, e rivolgendosi a Renata, disse scadendo le parole e dando loro un significato ironico e aggressivo:

— Renata, perchè non date alla nostra compagna il suo vero nome? Le sta molto meglio; Ivonne è bello; ma Genovieffa, oh! Genovieffa è commovente...

L'ago della Bretone era caduto; le sue mani frementi s'erano alzate come per supplicare o per difendersi. Guardava Sara con occhi smarriti. Le operaie avevano tralasciato di lavorare e guardavano le due donne. La povera Genovieffa, colpita, non poteva che balbettare:

— Oh!. Oh!

— Vedete l'effetto magico che produce il suo vero nome alla nostra austera Bretone, continuò la vipera. Certo ella non ha la coscienza tranquilla. Forse nel suo passato vi è un cadavere..... Che sarebbe se le parlassi di Pietro?...

Ivon si alzò come spinta da una molla, vedeva il suo doloroso passato innanzi a sè, e non poteva credere alla realtà di quanto udiva Le pareva che stesse per scoppiarle il cervello.

Fra le altre ricamatrici, intanto si udivano mormorii ostili alla altiera Sara di cui mal sopportavano il giogo.

..— Che la riguarda forse? Si è mai visto una cosa simile?

— Che cosa può importarle se si chiama Ivonne o Genovieffa?

— Di che s'immischia?

— Perchè tanto arrabbiata contro Ivonne?

— Non vi confondete Ivonne!

— Mio Dio, casca.

— Non avete coscienza Sara.

— E' cattiva come un asino rosso. Tutte circondarono la poveretta che si riebbe tosto e rimase come istupidita.

Si avvicinava la sera.

In quel momento un uomo con un berretto d'astrakan, passò lentamente davanti alla vetrina del laboratorio Vanderman.

Era l'Inglese che aveva fatto la corte a Sara e che aveva serbato nell'armadio le sue spoglie d'isolano eccentrico.

Esio il proteiforme Esio, il fedele collaboratore del marchese di Moutlèhon.

Vide qualcosa di anormale fra le lavoranti, vide che circondavano la donna da lui scelta per farne lo strumento del delitto che meditava il marchese, vide le invettive che tutte rivolgevano alla bionda Sara sfigurata dalla rabbia, e questo spettacolo lo rallegrò.

Fregandosi le mani con espressione di trionfo, disse :

— Oh! questo giuoco è l'unico che interessa! Che scacchiere ammirevole per delle pedine vi-

stranieri che sono impiegati in Germania ove trovano un interesse più rimunerativo.

Ma questi capitali che i tedeschi fanno ascendere a 2 miliardi, sono rimborsabili a vista e possono essere ritirati da un momento all'altro, se specialmente si verifica qualche allarme, e sono appunti quelli che possano determinare gravi perturbazioni non solo nei servizi di banca, ma in tutto il movimento mobiliare, nazionale e di internazionale., e su i centri commerciali ed industriali.

***

Le banche francesi possono più facilmente resistere all'improvvise domande di rimborso di capitali, poichè hanno a loro disposizione mezzi liquidi molto considerevoli.

Al 30 giugno 1911 le otto grandi banche berlinesi possedevano 7 miliardi 487 milioni di lire di c. c. creditori, depositi vista e accettazioni, e a copertura di questi impegni, avevano:

1° 2 miliardi 819 milioni di moneta in cassa, avere della banca, e d'effetti di commercio cioè il 37.0 % dei loro impegni immediatamente esigibili.

2° 2 miliardi 270 milioni di anticipi in titoli o riporti, anticipi in merci, valori in portafoglio, e partecipazioni in rendiconti o in banche, cioè il 30.4 % degli impegni di cui sopra, i quali erano coperti fino alla concorrenza di 5 miliardi 89 milioni, vale a dire per i 68 % e il soprapiù, cioè il 32 % da incassarsi dai conti correnti debitori.

Questo dimostra come le banche tedesche siano più larghe nel fido, della società francese di deposito, in rapporto ai c. c. creditori degli anticipi in titoli o merci e nelle partecipazioni.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze mons. Terzian XIII, Patriarca di Cilicia degli Armeni, con due dei Vescovi consacrati l'altro ieri; il P. Yabar, Rettore del Collegio Pio Latino Americano.

Il funerale per De Charette. — Ieri mattina alle 10 nella chiesa di S. Maria in Traspontina fu celebrato un funerale in suffragio del compianto Generale Barone Attanasio De Charette,.

In mezzo alla chiesa parata a lutto, ergevasi il catafalco circondato da candelabri e piante.

Alla cerimonia solenne notammo nei posti riservati: il principe Lancellotti, il prin, Rospigliosi, prin. Massimo, conte Repond, il conte Macchi il conte Baldini il conte Blumensthil, il comm. Pagliari, il marc. Ciccoli, il conte di Carpegna, e le rappresentanze della Guardia Nobile, della Gendarmeria e della Guardia Palatina.

Nei banchi attorno al catafalco notammo il com. Phyffer, il com. Fabiani, il comm. Fiorelli il capitano Cavi, il cav. Faelli, Antonelli, Rancini, Casoni Montenovesi, Ponce, De Leon, e le rappresentanze di varie associazioni cattoliche.

Ha pontificato la Messa e ha dato le assoluzioni di rito, Mons. Lazzareschi, Cappellano Maggiore delle Truppe Pontificie assistito da due religiosi; fu eseguito un magnifico programma di musica perosiano sotto la direzione del maestro Mattoni del quale venne eseguito l'« Introito »; cantarono i solisti Acciari Comandini, Gironi e Moreschi.

I consiglieri comunali di Roma a Torino sono stati oggetto delle più cordiai accoglienze dal primo giorno fino al momento di lasciare Torino.

Ieri a mezzogiorno, in una sala del ristorante Gambrinus, ha avuto luogo una colazione offerta dal Municipio di Torino ai consiglieri del Municipio di Roma, venuti a Torino.

Erano presenti il Sindaco di Torino on. sen. Rossi, l'on. sen. Frola e molti altri.

Il Sindaco Nathan non era presente e si era fatto rappresentare dall'assessore Trompeo.

Allo *champagne* ha preso la parola l'on. sen. Rossi salutando i consiglieri che ieri stesso lasciavano la città di Torino dicendo che questa visita ha stretto ancor più, se è possibile, i legami che già stringevano Roma a Torino.

Hanno parlato poi il comm. Trompeo per il Sindaco Nathan ed il comm. Albertini, tutti applauditissimi.

I convenuti si sono poi recati all'Esposizione a visitare il padiglione della città di Torino, ove ha avuto luogo un sontuoso ricevimento.

— *Torino*, 26 ore 1. — Il Sindaco Nathan ripartì stasera insieme ai consiglieri comunali di Roma. Seguendo i suggerimenti del prof. Pagliani egli rimase a riposo l'intera giornata, astenendosi dal partecipare ai ricevimenti.

Il prof. Pagliani riscontrò a Nathan, oltre alla scottatura alla mano, una lieve ferita al piede destro, causata pure dall'incidente di Chiomonte.

Per un minacciato rincaro del pane. — Come è noto i fornai hanno approvato un ordine del giorno col quale si preannunzia l'aumento del prezzo del pane in seguito all'aumento verificatosi sui prezzi delle farine, che per la qualità corrente è salito da L. 36 a 39 al quintale.

Il fatto si giustifica con lo stato di guerra che ostacola le provenienze dei grani dalla Russia, o quanto meno lo subordina a speciali condizioni. Come è facile capire si tratta di una montatura che in ultima analisi nasconde una brutta speculazione.

Questa volta per verità la responsabilità di tale stato di cose non si può far risalire ai fornai: ma bisogna andare più in su. I fornai si sono visti denunciare i contratti in virtù della clausola che prevede lo svincolo da ogni impegno in stato di guerra e debbono subire necessariamente i nuovi prezzi. Ma si può dire altrettanto per le Società dei Molini? E' giustificabile la rescissione dei contratti nelle condizioni attuali?

Noi non possiamo essere sospetti di demagogia: ed appunto perciò dobbiamo francamente riconoscere che quanto i mugnai fanno è cosa assolutamente ingiustificabile. E tanto ciò è vero che il Convegno dei mugnai che ha avuto luogo in questi giorni appunto a Milano per decidere sull'argomento si era pronunziato almeno per ora per il mantenimento dei prezzi.

Perchè dunque a Roma si pretende di fare quello che non si fa nelle altre città d'Italia? Si dice — e in fondo in fondo la vertenza si riduce in questo soltanto — i grani stranieri non possono ottenere il passaggio dei Dardanelli se gli armatori non assumono l'impegno di non scaricare nei porti militari italiani. E siccome Civitavecchia è considerata tale, le provviste per Roma debbono essere indirizzate altrove, donde soltanto per ferrovia possono giungere alla capitale. Questo circolo vizioso reca di conseguenza maggiori spese di facchinaggio e di trasporto che i mugnai valutano a lire 3 al quintale. *Ergo* l'aumento del prezzo.

Tutto ciò però è un ragionamento che cade completamente di fronte alle condizioni di fatto, poichè se anche può reggere teoricamente difficilmente i mugnai romani potrebbero dimostrare che finora da questo stato di cose speciale la loro industria sia stata colpita.

Noi non sappiamo veramente se sussista il divieto dello sbarco a Civitavecchia; ma dato e non concesso che sia così sta in fatto che ancora l'Italia può disporre del raccolto recente, che per qualche mese almeno può evitare di ricorrere all'estero. Ma poi quanti scarichi furono finora altrove eseguiti che possano giustificare per la maggiore spesa l'aumento dei prezzi? In ogni caso quindi si potrà trattare di cosa che riguarda l'avvenire, mentre purtroppo l'aumento colpisce il presente.

Noi vogliamo sperare che la questione possa trovare una via ci accomodamento perchè sarebbe veramente deplorevole una speculazione tentata a danno del patriottismo italiano.

Il regolamento edilizio. — La Giunta valendosi delle sue facoltà - ciò che veramente accade troppo spesso - aveva deliberato in via di urgenza, in luogo e vece del Consiglio, alcune modificazioni al regolamento edilizio.

Nella sua adunanza di ieri sera, però, la Giunta Provinciale Amministrativa dopo breve discussione, sospendeva di pronunziarsi su tale deliberazione, in attesa che il Regolamento edilizio sia modificato ed approvato nel nuovo testo, dal Consiglio, come la legge prescrive.

Esposizione d'arte a Roma. — Il Comitato Esecutivo comunica il seguente programma di concorso internazionale tra i critici d'arte:

1. A norma dell'art. 15 del Regolamento generale per l'Esposizione Internazionale di Belle Arti il Comitato stanzia dei premi pei migliori studi critici sulle opere esposte nella Esposizione internazionale di Belle Arti del 1911 in Roma;

2. I premi saranno così distinti: Lire 5000, L. 3000, L. 2000.

3. Potranno concorrere ai suindicati premi i saggi e gli articoli o serie di articoli comparsi in giornali o rassegne o in speciali pubblicazioni a cominciare dall'apertura dell'Esposizione fino al giorno della consegna di cui all'art. 5.

4. Tali pubblicazioni debbono essere fatte in una delle seguenti lingue: Italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola;

Sono ammesse al concorso pubblicazioni anche in altre lingue, purchè accompagnate dalla traduzione in una delle lingue suindicate;

5. I concorrenti dovranno far pervenire 4 copie delle loro pubblicazioni all'Ufficio di Segreteria all'Esposizione non più tardi delle ore 18 del giorno 30 novembre 1911.

6. I premi verranno conferiti da una apposita Commissione composta di artisti e di eminenti scrittori d'arte, nominata dalla Presidenza del Comitato su proposta della Sezione Belle Arti.

7. La giuria presenterà una relazione che sarà pubblicata immediatamente.

Il Comitato 1911 ha poi spedito a tutti gli artisti italiani che hanno esposto il regolamento per l'elezione di tre rappresentanti degli artisti Italiani nella Giuria internazionale, che a norma dell,art. 15 del regolamento dell'Esposizione, deve aggiudicare i premi di 200 mila lire alle opere esposte.

Il termine per l'invio delle schede scade il giorno 2 novembre.

Il Congresso Nazionale fra i dipendenti comunali in Torino. — Ieri sera sono partiti da Roma i dipendenti del nostro municipio che si recano a rappresentare i colleghi tutti della capitale.

I rappresentanti sono: Battistoni cav. Ruggero, Genco avv. Attilio e Avvocati rag. Carlo per la società di M. A. fra gl'impiegati - Fasanelli Pio, Bardi Costantino e Rizzo prof. Giuseppe per la Federazione laziale dei dipendenti comunali - Leporelli Cesare e Galante Leopoldo per le guardie municipali - Bonanni Ercole per la società personale subalterno del comune - De Angelis Enrico, Reibaldi Ferruccio e Di Benedetto Francesco per i vigili di Roma.

L'amministrazione comunale benevolmente ha concesso il permesso a questa larga rappresentanza, che si reca nella città sorella a rappresentare Roma.

IX Congresso bibliografico italiano. — Stamane, alle ore dieci e mezzo, in Castel Sant'Angelo (Padiglione dei Congressi) verrà inaugurato dal Ministro Credaro e dal Rappresentante del Comune di Roma, il IX Congresso bibliografico italiano.

Le sedute successive, così nel pomeriggio di oggi, come nei giorni 27 e 28, si terranno nell'Aula Magna dell'Università (Biblioteca Alessandrina)

La sera del 28 corr. il Comune di Roma offrirà ai Congressisti un ricevimento nei Musei Capitolini.

Il Congresso giuridico. — Nella sala maggiore del Palazzo di Giustizia, nel pomeriggio di ieri, venne offerto dai consigli professionali un ricevimento ai Magistrati Congressisti, a cui intervenne S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

Nell'immenso elegantissimo salone erano convenute oltre trecento persone tra cui molte ed elegantissime signore.

Prima di aprire i *buffets*, il pres. del Consiglio dell'ordine, comm. Lupacchioli, rivolse belle, inspiratissime parole di saluto a nome di Roma ai Congressisti.

Anche S. E. l'on. Finocchiaro Aprile disse brevi parole di saluto.

Tra la folla degli intervenuti notammo l'on. Enrico Ferri, il comm. Savastano, presidente di sez. alla Corte d'Appello di Roma, Bartoccini, Appiani, Cefalo primo Presidente della Corte d'Appello, Gui pres. sez. cassazione, Lanza, Manferoce, Clavarino, Ciuffer, De Notari-Stefani, Franckestein delegato rappresentante il collegio degli avv. di Berlino, Tofano, Faggella presidente del Tribunale, cav. Emprin pres. procuratori di Torino cav. Ferrazzani, pres. procuratori di Napoli, cav. Di Notte, cav. Calda, cav. Grisostomi, cav. Cuccia, avv. Remo Pozzi, avv. Smith, prof. Bonvino, avv. D'Amelio, prof. Chiovenda, avv. Mucci e moltissimi altri.

III Congresso italiano di Neurologia. — Ieri nell'aula della Clinica medica al Policlinico, si è inaugurato il III Congresso italiano di neurologia.

Le più eminenti personalità di questa branca della medicina erano presenti e fra esse abbiamo notato il prof. Mingazzini di Roma, il prof. Bianchi di Napoli, Lugano, Donaggio, D'Abundo, Tanzi, De Sanctis, Tamburrini, Besta e molti e molti altri, ai quali si è aggiunto il venerando senatore Todaro, sempre primo alle riunioni mediche, sempre animato dalla più schietta e giovanile fede scientifica.

Il prof. Mingazzini portò il saluto ai congressisti, rilevando con belle e suggestive parole i progressi enormi della neurologia in Italia.

Dopo che l'assemblea ebbe, con plauso unanime, elevato il prof. Mingazzini al seggio della presidenza, cominciarono i lavori del Congresso con la relazione dotta ed elaborata del prof. Besta, sul tema: « Le vie di associazione cerebro-cerebellari ».

Nella discussione dell'importante tema presero la parola i professori Luna, Biondi, Bianchi, Donaggio, Ascensi. Seguirono interessanti comunicazioni dei professori Beduschi, Giannelli, Mingazzini.

Non meno interessanti della prima saranno le prossime sedute, sia per la importanza delle relazioni, sia per l'alto valore scientifico delle comunicazioni.

La partenza dei granatieri per Tripoli. — Ieri, fin dalle 18, alla caserma del 1 granatieri al viale Castro Pretorio, si notava una animazione insolita, un via vai di ufficiali e soldati, tutti occupati a prestare la loro opera ai compagni del 3 battaglione, destinato a partire per Tripoli.

Infatti alle 19 circa, ottocento giovani forti ed allegri, in completo assetto di guerra, erano già in procinto di uscire dalla caserma, doo essere stati festeggiati dai compagni rimasti e complimentati dagli ufficiali.

Alle 20, preceduti dalla musica del reggimento, da ufficiali e da soldati di tutti le armi e da una vera fiumana di popolo plaudente, i baldi giovani degni rappresentanti della gloriosa brigata granatieri di Sardegna, si avviarono in mezzo a due fittissime ali di popolo alla stazione di Termini - lato partenze - ove era stato preparato un convoglio lunghissimo.

Non senza stenti i bravi granatieri riuscirono a prendere posto, perchè una infinità di persone — oltre ventimila — avevano occupato le migliori posizioni e facevano a gara per stringere la mano ad un granatiere o sussurragli una calda parola d'augurio.

Notammo persone di ogni condizione civile e numerose popolane che con tutta sincerità rivolgevano ai militari parole materne, d'augurio e di incoraggiamento

I partenti furono salutati alla ferrovia, dal Capo dello Stato maggiore, S. E. generale Pollio, dal comandante del Corpo d'Armata, S. E. generale Frugoni, dal comandante della brigata Granatieri di Sardegna, generale Tassoni, dai generali Baratieri di S. Pietro, Del Rosso, Comandante l'Arma dei carabinieri e Dogliotti.

Notammo inoltre numerosi ufficiali di Stato Maggiore e uno stuolo di ufficiali e militari di tutti i gradi e corpi.

Il sesso gentile era largamente rappresentato da elette signore e leggiadre signorine.

Il lungo, imponente treno che doveva partire alle 21,25, potè partire soltanto alle 22 perchè militari e borghesi non volevano finirla di scambiarsi auguri, saluti ed abbracci.

Finalmente un acutissimo fischio dette il segnale della partenza e l'interminabile convoglio lentamente e maestosamente incominciò la sua marcia fra un uragano di evviva all'esercito al Re e ai Granatieri.

Tra i partenti notammo numerosi granatieri col petto fregiato della medaglia dei benemeriti del terremoto siculo-calabro ed uno di essi ebbe a dire: « Le rovine del terremoto non ci fecero indietreggiare figuriamoci se dobbiamo temere dei Turchi ».

Il 3 battaglione è comandato dal maggiore Gregori dai capitani Moreschi, Chiericati, Calabria e De Matteis.

Nel treno presero anche posto 50 carabinieri agli ordini del tenente Massa diretti anch'essi a Napoli ove si uniranno ad altri 150 militi per imbarcarsi diretti a Tripoli.

Alla ferrovia i bravi carabinieri che già hanno dato mirabili prove di valore furono salutati da numerosi ufficiali e dalla musica della legione allievi.

Peroni a Tripoli. — Oltre le sigarette italiane i tripolini potranno gustare oramai anche la birra... Peroni. Ieri infatti furono spedite da Napoli *diecimila* bottiglie che saranno accolte dai nuovi e vecchi arabi con la più amabile cordialità.

Prendiamo atto con piacere della iniziativa di una delle più fiorenti industrie di Roma, la quale corona brillantemente il *gran prix* conquistato a Torino.

E l'augurio di tutti è che alle 10 mila bottiglie possano seguire in breve parecchie decine di migliaia. Oramai lo Stabilimento Peroni ha larga e sgombra la via per l'avvenire.

Onorificenza. — L'Imperatore di Germania ha conferito l'ordine della Corona di Prussia di terza classe al cav. ing. Ferdinando Gerardi, che ha diretto egregiamente i lavori di restauro della Villa Falconieri a Frascati, passata da alcuni anni come è noto in proprietà della Prussia.

La Conferenza Mariani. — Sabato alle 17 alla Esposizione degli Indipendenti al Palazzo Theodoli dirimpetto all'Aragno avrà luogo l'annunziata Conferenza *Il fato di Tripoli ed il fato Latino* tenuta dal pubblicista Vittorio Mariani e la lettura della canzone d'oltremare di Gabriele D'Annunzio, fatta da Gino Calza — a beneficio della Croce Rossa. I biglietti a L. 5 sono vendibili presso la Sede Regionale della Croce Rossa Piazza Cairoli e presso l'Esposizione degli Indipendenti.

Pro Ferrovia Civitavecchia-Orte-Terni. — Oggi alle 10, alla Camera dei Deputati, avrà luogo una riunione di tutti i Sindaci ed Enti interessati a questa ferrovia nel tracciato Valle del Mignone, per espletare i mezzi onde sollecitarne la concessione.

La « Storia ed Arte » ad Orvieto. — L'Unione Storia ed Arte, partecipando alle Onoranze ad Adolfo Cozza, l'illustre socio defunto, si recherà domenica ad Orvieto.

L'Unione assisterà alla Commemorazione allo scoprimento dell'erma bronzeo, al ricevimento in Municipio, e quindi visiterà le raccolte d'arte e d'antichità e i monumenti Orvietani, aperti tutti per tale occasione.

La gita, avrà luogo con un treno speciale che partirà da Roma alle 7½ ant. e tornerà alle 19.

La tessera di L. 5 (ritirabile in qualunque ora alla sede sociale, Via Orti Aliberti, 4, p. 1). sarà valevole pel viaggio di andata e ritorno, pel ricevimento e l'ingresso ai vari musei e monumenti.

La partenza degli ascari. — Ieri mattina coll'accelerato delle 7.45 sono partiti alla volta di Napoli, il capo tribù somalo Abiker Ahmed e i 27 soldati ascari che per otto mesi sono stati ospiti del governo italiano.

Li accompagnava come sempre il capitano Besenti.

Erano a salutarli alcuni giovani italiani con i quali gli ascari più intelligenti avevano stretto amicizia, ed un capitano di fanteria con la famiglia.

I negri hanno salutato i presenti con visibile commozione. I bravi giovani avevano le lacrime agli occhi e dicevano che se non fosse stato per i loro parenti non avrebbero lasciato più la bella Italia.

Quando il treno si è mosso, i somali si sono affacciati ai finestrini sventolando i fazzoletti e agitando i fez, mentre gridavano:

— Viva l'Italia, Viva Roma! Addio, buoni italiani!

Ed hanno continuato a salutare e a gridare finchè hanno potuto farsi vedere e sentire.

Per la casa dei tramvieri. — Ieri, in via della Croce Bianca, la Cooperativa tramvieri per la costruzione di case operaie tenne una assemblea sotto la presidenza di Giammarioli.

Questo diede lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione e il socio Pretracchi lesse quella dei Sindaci.

Venne quindi approvato un ordine del giorno presentato dai soci Rossini, Maneschi e Capriotti nel quale si approva il bilancio sociale presentato 1910-1911 e si fa un plauso alla commissione reale presso l'Istituto delle case popolari, alla Società Romana tramways ed omnibus, alla Cooperativa mutua di Torino e a tutti coloro che hanno cooperato alla riuscita di un'opera come quella della costruzione delle case; e si raccomanda al Consiglio che faccia pratiche presso la direzione della S. R. T. O. perchè nel giorno 31 corr. in occasione della solenne cerimonia della posa della prima pietra, lasci libero dal prestare servizio tutti i soci della cooperativa.

Per le cariche sociali vennero riconfermati i sei consiglieri uscenti. E a sindaci effettivi vennero eletti Sannizzola, Petrocchi e Sciammari.

Una sottoscrizione per la Croce Rossa. — La Croce Rossa italiana per provvedere ai molteplici bisogni derivanti dall'attività che essa va spiegando per la presente guerra, ha aperto una sottoscrizione nazionale, le di cui offerte si ricevono in Roma presso il comitato regionale Piazza Benedetto Cairoli 117.

A coordinare però tutte le generose iniziative in proposito, la presidenza del comitato stesso, pur dichiarandosi grata a coloro che si propongono coadiuvarla in tale dimostrazione di patriottica filantropia, fa presente che, in ogni caso, si dovranno prendere preventivi accordi con il comitato regionale stesso.

La festa della Pubblicità in Piazza d'Armi. — Oramai tutto il programma per questa festa grandiosa che si svolgerà domenica prossima dalle 15 alle 19 in Piazza d'Armi, è delineato e concretato in ogni sua parte.

Il concorso della pubblicità si esplicherà a mezzo di cortei allegorici, di carri artistici e di esposizioni fisse di réclame — a mezzo della grande Lotteria gratuita nella quale figurano premi di grande valore, e a mezzo di una reale e grandiosa distribuzione di oggetti réclame, tutti utili e graditissimi.

Cominciamo dalla prima parte! Cortei carri, ecc.

Una nobile gara è sorta tra le migliori ditte romane per la trovata geniale e atta a impressionare il pubblico.

Ecco un elenco schematico ma evidente dei principali gruppi dei cortei:

I Mag.ni Bondi di via dello Statuto, si presenteranno al concorso con un grandioso corteo diviso in due parti: un matrimonio medioevale (naturalmente in costume) e un matrimonio dell'età presente. Saranno 40 cavalli 20 carrozze e 100 persone che formeranno questa rappresentazione. Dal contrasto delle due parti del corteo, risulterà, — così nelle intenzioni del concorrente — la réclame della Ditta.

La Ditta Peroni si presenta anch'essa con un corteo composto di 6 carri e due camions elettrici. I carri saranno tirati da 6, da 5, da 4 cavalli con un complesso di circa 30 animali e 45 uomini.

Fiorentino di Piazza S. Elena interviene (fuori concorso, con un corteo patriottico d'attualità: i nostri bersaglieri trionfanti a Tripoli, fanfara in testa, formeranno il grosso che avrà dromedari guidati da mori autentici e accompagnati da distributori di doni: tra questi dei salvadanai non interamente vuoti, e delle campanelle (simbolo della réclame.)

La Società Frera si presenta con un corteo gentile: Il trionfo della Regina delle biciclette, tricicli e furgoni montati tutti da bambini che distribuiranno fiori.

Gondrand condurrà alla festa un corteo di grandi carri, uno dei quali tirato da ben otto cavalli e altri da 6, da 4, per un complesso di 25 cavalli e 40 uomini. Sui furgoni vi sarà persino un villino completo trasportato non si sa ancora da dove.

Lancia interviene con automobili addobbati e al tramonto illuminati.

Le macchine Yost con una enorme macchina da scrivere otto volte più grande del vero, tirata da un grande carro e altre sorprese.

Zingone con una festa dell'infanzia intitolata: il giovedì dei bambini....

Altre Ditte tengono all'improvvisata e così non accenneremo ad un corteo di bovini — ad un carro del Parnaso, con le Muse gentili, ed altri. ...

Ciascun corteo partirà dalla sede del proprio negozio o dalla propria fabbrica e, per giungere in Piazza d'Armi, attraverserà le diverse vie della città; così tutta Roma potrà, vedendone uno, formarsi un concetto della grandiosità d'insieme di questa sfilata di carri, e di cortei, non mai vista: sarà certamente uno spettacolo di imponenza e di progresso, che onora altamente il commercio romano, e che avrà il suo epilogo trionfale in Piazza d'Armi ove, come diciamo, altre forme di pubblicità troveranno la loro esplicazione, e cioè la grandiosa Lotteria gratuita per cui vi sono premi costosissimi come: una macchina da scrivere nuovissima e perfettissima delle migliori fabbriche, una macchina da cucire, remontoir d'oro e d'argento, vestiti su misura, grammofoni, somme in danaro, ecc. e la generale distribuzione dei doni a tutti gli intervenuti, bambini e adulti di oggetti utili veramente e graditissimi certo.

Tanto della Loteria quento dei doni parleremo più diffusamente in seguito. Per ora basti accennare: che per concorrere all'une e aver diritto agli altri non si spenderà nulla in più del biglietto d'ingresso all'Esposizione che sarà mantenuto a 50 centesimi.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffe di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 ½	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	42 ½	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

L'attività dei ladri. — Alle 3 di ieri, gli agenti Pizzo e Faraci della brigata del quartiere Prati, sorpresero Ezio Tadda di a. 20, e Alessandro Chiattini di a. 18, nell'atto di scassinare con scalpelli, la porta della drogheria e tabaccheria di Enrico Massa, in via Cicerone.

I due bricconi alla vista degli agenti tentarono di fuggire ma furono tosto acciuffati dagli agenti e tradotti a Regina Coeli.

All'alba fu pure accertato che anche la vicina bottega di calzoleria di Enrico Petrini al n. 14, era stata forzata con rottura del lucchetto evidentemente dagli stessi poco prima colti in flagrante.

— Ieri mattina ignoti ladri dopo aver scavalcato un muro alto m. 3 penetrarono nella trattoria di Augusto Pace in via Mercede 27 riuscendo ad asportare soltanto L. 16.

— La decorsa notte ignoti ladri penetrarono nel negozio di stagnaro di certo Luigi Mancini al Vicolo Zucchelli 13, ed asportarono una catena di nichel e due ombrelli.

Tentati suicidii. — In v. S. Giustino 18 certa Bianca Re, una sartina tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato.

A S. Giovanni in osservazione.

— Anche una belga, certa Ninon Manell commessa di negozio di a. 22 cercò d'avvelenarsi iersera in v. Frattina 22 per dispiaceri amorosi, bevendo del sublimato.

A S. Giacomo in osservazione.

Avvelenati dai funghi. — Al vic. S. Francesco di Sales certa Cristina Navacci avendo mangiato funghi insieme a tre suoi bambini fu assalita da dolori e andò coi figli a farsi curare a S. Spirito.

Un bambino di 6 anni Luigi, morì appena giunto. Gli altri furono trattenuti in osservazione.

Ferimento misterioso. — Ier sera verso le 20 fu rinvenuto al viale Manzoni disteso in terra con una ferita alla testa un individuo che per il grave stato non potè dire a S. Antonio chi fosse e da chi fosse stato ferito. La P. S. indaga.

Cade dal tram. — Il soldato del 1 Granatieri Francesco Tricolla, scendendo dal tram in v. Em. Filiberto, scivolò e cadde si ferì alla testa producendosi anche commozione cerebrale.

A S. Giovanni in osservazione.

Un fulmine. — Iersera verso le 19,30 durante l'acquazzone che si rovesciò su Roma una scarica elettrica incendiò il magazzino deposito della Soc. Rom. dei trams.

Fu subito domato il fuoco dagli stessi operai del magazzino.

Rissa tra operai. — Iersera nel cortile del Palazzo Farnese alcuni operai vennero a lite e uno di essi, certo Emanuele Sanna di a. 25 ricevette colpi di martello in testa dal compagno Domenico Monalli di a. 37.

Il feritore fu arrestato il ferito accompagnato a S. Spirito dove lo trattennero in osservazione.

venti! Quali infinite combinazioni! Giuocare col destino!... Cercare di vincerlo e farlo deviare... Sfruttare le passioni umane e ridurre i propri simili a semplici strumenti!

Che cosa sono mai le emozioni del giuoco in confronto a quelle che sa crearsi una mente superiore!

Dette uno sguardo di serena dominazione su quelli esseri agitati e disparve nella folla.

Se Sara non avesse perso la testa avrebbe forse notato che quello straniero somigliava, come lineamenti come personale, come statura al biondo inglese che si era burlato di lei.

Esio, l'uomo misterioso, che parlava di tutte le contrade come se vi avesse trascorso una vita, non aveva avuto bisogno di studiar tanto, per illudere una lavorante accecata dai desideri e dalle sciocche vanità.

S'era quindi composto una di quelle comuni faccie da inglese che non richiedeva sforzo alcuno d'immaginazione per ottenere il suo intento.

Gli restava a sapere adesso che ne sarebbe di Genovieffa, non dubitando che non si farebbe più vedere dalla Vanderman.

Telegrafò all'agente di una casa d'informazioni segrete che il marchese aveva addetto al suo servizio per lo spazio di sei mesi e gl'ingiunse di sorvegliare la casa di via San Giuliano e fargli sapere ciò che avveniva della persona che doveva sloggiarne.

Ciò che avveniva!

Prima di tutto, immersa nella disperazione e in una specie di letargo il ricordo degl'infelici la cui felicità dipendeva dalla sua presenza di spirito la fece rialzare ancora una volta per la oscura lotta.

Si arrese ai consigli dell'amica e tutt'è due, in una bella serata salirono al Panthèon per prendere l'omnibus che staziona sulla piazza e si dirige a Courcelles.

Colà, vicino alle fortificazioni era stato costruito l'asilo « *Aiuto materno* » Lilla lo aveva visitato, si era informata ed ora non volendo abbandonare l'amica in quella prova penosa, la accompagnava a lavoro finito.

Già nel cielo si disegnavano le prime stelle. Le due donne salirono nel piccolo omnibus e dopo un'ora si fermarono non lungi dal luogo voluto.

L'aspetto della casa era incoraggiante. Suonarono e subito una sorvegliante le accompagnò.

Genovieffa si appoggiava al braccio di Lilla.

— Non vi emozionate tanto — le disse sorridendo l'impiegata dalla berretta bianca — Non è forse bello qui, fresco, gaio, il vero palazzo delle madri. Qua le stanze da bagno, qua la biblioteca con buoni libri...

— Avete ragione, signora — riflettè Lilla — si potrebbe essere felici quà dentro, se non si venisse col cuore gonfio di dolore.

Udendo un rumore di voci nella stanza vicina alla biblioteca:

— Il laboratorio, annunziò la sorvegliante.

— Ah! si lavora qui, osservò Lilla non senza amarezza.

— Eh! sì, bisogna pur impiegare la giornata; che sarebbe di queste poverette oziose da mane a sera? Però il prodotto di questi lavori è rimesso integralmente alle pensionarti quando escono.

— Ah! benissimo allora, esclamò la stiratrice.

Erano giunte in fondo al lungo corridoio, dove si trovava lo scrittoio.

— Signora Simon, disse l'infermiera vorreste darmi un nome per la signora che entra?

— Vediamo, che letto libero ho ancora, rispose l'interpellata. Il fioraliso è stato preso. Ieri detti la violetta e la primola, rimane la Salvia Porporina.

— Signora, disse allora, l'infermiera spiegando finchè rimarrete qui, noi ignoreremo il vostro nome, ma siccome dobbiamo pure indicarvi, vi chiameremo Salvia Porporina.

Le due giovani ascoltavano maravigliate, ma furono subito più chiaramente e dotte sulle parole oscure.

Nel dormitorio, in capo a ciascun letto, era dipinto un ramo di fiori. L'infermiera si fermò a quello che aveva un mazzetto di salvia come riconoscimento.

Lilla che cercava rallegrare la compagna, battè le mani.

— Oh! mia cara, questi fiori porporini sono fatti per voi. Come starebbero bene nei vostri capelli neri.

Al momento di separarsi da colei che amava tanto, poichè non doveva rivederla che, all'ospedale, se la strinse teneramente fra le braccia cercando nascondere le sue lacrime con parole sorridenti.

— A rivederci, signora Salvia Porporina!

E fin sulla porta d'uscita le mandava dei baci.

L'indomani la moglie di Yann Kerthomas era diventata l'essere anonimo che aveva sognato. Ah! se il suo Yann che l'adorava come una madonna avesse potuto vederla vestita di un'uniforme scura in mezzo a tante sfortunate.!

Unica sua consolazione era di pensare che non saprebbe nulla delle sue torture, che ignorerebbe l'ingiuria involontaria che aveva subita.

Intanto, giorno per giorno, passarono i mesi di aspettativa e una sera Genovieffa fu trasportata alla clinica Tarmier dove mise alla luce un bimbo che per poco le strappava la vita.

— Povero piccino! sospirò quando ne udì i vagiti, mentre grosse lacrime le sgorgavano dagli occhi.

. . . .

Nel vecchio Castello dalle torri minacciose Ugo di Montlhéon era inquieto, si chiudeva per ore ed ore nella sua biblioteca col fedele Esio, l'uomo enigmatico che da molto tempo lo serviva con devozione..

Dove s'erano conosciuti questi due uomini Nessuno lo sapeva.

Anche la canonichessa ignorava il passato di Esio e il genere di servizi che l'orientale rendeva al marchese. Di tanto in tanto compariva. Veniva senza avvertire l'arrivo, e se ne andava senza salutare.

Di dove veniva? Dove andava? Nessuno avrebbe osato domandarlo.

Il marchese dunque era inquieto. Nella corsa sfrenata che dovea condurlo allo scopo supremo a cui consacrava la vita, incontrava un nuovo ostacolo inaspettato.

Senza fatica e senza rimorsi aveva spogliato Valentina, sua pupilla, e cognata, in pro del figlio Gerardo erede del nome, che realizzerebbe un giorno le grandi speranze concepite.

..Dopo aver ridotto il fratello e la sorella, strumenti passivi di cui disponeva, a suo talento, dopo averli sacrificati, ecco che ora il fratello ritornava dal Messico con sentimenti nuovi.

Gli sfuggirebbe forse, rivendicherebbe un giorno la fortuna di Valentina?

..Fino a quel momento non aveva manifestato che un mediocre affetto per la donna impostagli; ma ora che questa donna lo rendeva padre, il suo atteggiamento erasi mutato. Pretendeva condurla seco al Messico dove era costretto tornare per realizzare i beni della giovane.

Spiegazioni e scene penose avevano avuto luogo, nelle quali il secondogenito aveva tenuto fronte al primogenito.

A gran stento il marchese aveva obbligato il fratello a partir solo, ovvero in compagnia di Esio, che s'intendeva d'affari.

Fino all'ultimo momento il marchese non potè dissimulare la sua collera e la sua inquietudine, e per questo se ne stava rinchiuso nella biblioteca dove Esio soltanto aveva accesso.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Questa sera con *Mefistofele* a prezzi popolari, darà la sua serata d'addio Carmelita Ban Bonaplata, la squisita cantante che ha conquistato nella parte di *Margherita* il pieno e incontrastato favore del pubblico.

Esecutori principali saranno anche Manfredi Polverosi e Nazzareno De Angelis.

Dirigerà Luigi Mancinelli.

Valle. — Si rinnovarono ier sera — a teatro affollatissimo — le festose accoglienze che *Teodoro e socio* e il monologo musicale di A. Guasti *La Si Do* procurarono alla insuperabile compagnia comica per lo spettacolo in onore del Guasti.

— Stasera *Il mio amico Teddy* e venerdì spettacolo in onore di Dina Galli con *Amore veglia* di De Flers e De Caillavet.

Nazionale. — Lo spettacolo in onore di Carmen Mariani riuscì, come era da aspettarsi, un trionfo per la eletta artista che ha saputo acquistarsi tante e così meritate simpatie.. Nella graziosa operetta dello Strauss *Primavera scapigliata* essa rese il personaggio di *Chiara* con una grazia eccezionale. Inutile aggiungere che la Mariani fu fatta segno durante la serata a continui applausi, che divennero addirittura entusiastici quand'essa dopo il secondo atto cantò con molta vivacità alcune canzonette. Tra le calorose acclamazioni le furono offerti dei magnifici fiori e molti doni.

Al successo contribuirono la Orlè, la Foggiano, il Mello, il Tezzi, il Barbetti e tutti gli altri atristi. Pasquo e fu applaudito il gran ballabile dei fiori.

Stasera *La vedova allegra.*

Quirino. — Con l'opera *Cavalleria rusticana* che ieri sera fu data con il consueto successo insieme ai *Pagliacci* darà stasera il suo spettacolo di onore il tenore Tito Schipa.

Dopo il secondo atto il seratante canterà l'aria « *Una furtiva lacrima* » dell' *Elixir d'amore.*

Venerdì poi serata in onore di Ines De Frate.

Assisterà allo spettacolo la *Reginetta* di Roma, Palmira Ceccani.

Lo spettacolo in onore di Lyda Borelli all'Apollo.

Lyda Borelli che, sebbene sia fra le più giovani attrici nostre, è già fra le elette della scena di prosa italiana: può essere lieta ed orgogliosa della prova evidente che il pubblico romano le ha dato ier sera della sua ammirazione grande. E lo può esser di più perchè ella sa di meritarla questa ammirazione, conquistata rapidamente, per le sue molteplici ed eccellenti qualità per il suo squisito e sensibilissimo temperamento, ma soprattutto per l'elevatezza degli intendimenti che la animano, per la sua sincera passione per l'arte, per lo studio continuo e cosciente per la sua volontà ferrea.

Ella sa essere efficacissima in *Zazà* come nel *Bosco sacro*, negli *Amanti* come in *Salome*, ed è straordinario il cammino percorso in così breve tempo da questa bella ed elegante artista alla quale ha giovato senza dubbio questo triennio di convivenza artistica con Ruggero Ruggeri che, oltre ad essere quell'attore intelligente e signorile che è, ha mostrato di possedere le migliori qualità di capocomico e direttore.

Il teatro era addirittura gremito: non un posto vuoto in tutti gli ordini e dovunque pubblico molto elegante.

La commedia di Donnay *Amanti*, fu recitata come meglio non si potè, in special modo dalla Borelli — che rese con sorprendente evidenza il personaggio di Claudina e fu appassionatissima — e dal Ruggeri.

Gli applausi scrosciarono fragorosi alla fine di ogni atto e diventarono vere acclamazioni quando il velario si chiuse al quarto, sulla drammatica scena della separazione dei due amanti eseguita magistralmente.

La Borelli fu costretta a presentarsi ripetute volte al proscenio, anche da sola, tra una serra di bei fiori.

— Stasera un'interessante ripresa: *I romanzechi* di Rostand.

Domani il *Bosco sacro* e prossimamente lo spettacolo in onore di Ruggero Ruggeri.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi — *Mefistofele*, ore 20
Valle. — *Il mio amico Teddy* ore 21.
Nazionale. — *La vedova allegra* ore 21.
Quirino — *D. Pasquale e Cavalleria rusticana* ore 21
Apollo. — *I romanzechi*, ore 21.
Manzoni. — *Il processo dei veleni*, ore 21.

Salone Margherita. — *Teatro di Varietà*, ore 21,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del Pallone, ore 15,45.



Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'importo dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali con* 20 *cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli.*
Oppure inviare CARTOLINA VAGLIA.

Ultime Notizie

Le notizie della giornata

Il rapporto, inviato dal Comandante in capo della spedizione nella Tripolitania, riassunto nel dispaccio di 1. pag., è veramente splendido per chiarezza ed efficacia poichè sintetizza in una forma comprensibile a tutti lo svolgimento della battaglia del 23, mentre lumeggia nettamente la situazione a Tripoli.

La sollecitudine nel colpire gli arabi traditori o felloni, che ricorrono anche al pugnale contro i nostri soldati feriti, dimostra in quale ambiente si è costretti ad operare militarmente, ossia lealmente.

E' certo che siffatti metodi arabi sono dovuti alla suggestione del fanatismo: ma, quando i nostri avversari si giovano del fanatismo, che si basa sull'inganno, sul tradimento e sulle atrocità, bisogna soffocarlo senza malintesa pietà con punizioni esemplari. E' l'unico mezzo per attenuarne gli effetti.

Basterebbero, del resto, questi primi saggi a dimostrare in quali condizioni di abbrutimento la Turchia abbia lasciato finora le popolazioni arabe della Tripolitania.

Rappresaglie di giornalisti?

L'applicazione delle norme sancite dall'art. 141 del Regolamento sul servizio delle truppe in guerra ai corrispondenti italiani ed esteri ha dato luogo a vaghe minacce di questi ultimi contro di noi; anzi qualche giornale aveva giorni sono da Malta che notizie calunniose e tendenziose sulle nostre truppe venivano giornalmente telegrafate da quella piazza in Inghilterra.

Noi non abbiamo avuto sott'occhio, finora alcuna di tali notizie, il che significherebbe: o che le minaccie non sono state tradotte in atto: o che gli editori dei giornali inglesi hanno più buon senso dei loro corrispondenti ed a siffatte notizie non danno corso: o che i lettori ne fanno giustizia sommaria, non elevandole all'onore della ribalta.

Comunque, dobbiamo dire che tal sintomo di impulsività ci ha fatto non poca meraviglia, sia per la qualità delle persone, che dovrebbero per professione avere la padronanza assoluta dei loro nervi, sia per la loro provenienza, essendo in Inghilterra l'osservanza delle leggi una tradizione di tutto il popolo, ed il « *self control* » tanta parte dell'educazione nazionale e vanto anche dei ragazzi di tenera età.

Ma poichè tutto a questo mondo può essere, aspetteremo i giornali stranieri al brutto giuoco, che potrebbe intitolarsi « della corda al collo ». Se le notizie minacciate verranno, avremo una prova di più della prudenza delle nostre autorità militari, compilatrici del regolamento sul servizio in guerra, e della bontà specifica delle disposizioni dell'art. 141. E poichè da gente proclive a tal genere di ricatti non si è mai sicuri, val meglio assai averla piuttosto lontana « in ira » che non vicina « *in obsequio* ».

Banca d'Italia e Tripolitania

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia nella tornata del 23 ottobre, su relazione fatta dal Direttore Generale comm. Stringher, in nome della Presidenza dell'Istituto, ha preso per acclamazione la deliberazione seguente:

« Il Consiglio Superiore, udita la esposizione del Direttore generale intorno ai rapporti finanziari ed economici che, a guerra finita potranno intercedere tra il Regno e la Tripolitania, approva il concetto che l'istituto il quale, prima col nome di Banca nazionale, poi con quello di banca d'Italia, accompagnò il Regno in tutte le sue fortune mentre si compie il cinquantenario non debba e non possa tenersi estraneo a fatti d'importanza cospicua per gli interessi materiali, morali e politici del paese.

« Perciò delibera che il direttore generale inteso il Ministro del tesoro, d'accordo con la Presidenza e con la Giunta del Consiglio superiore, determini le provvidenze necessarie non solo perchè venga esercitato dalla Banca d'Italia il servizio di tesoreria dello Stato nella nuova colonia ad estensione di quello cui provvede nel Regno, ma anche perchè non manchi il contributo e l'ausilio efficace della Banca a costituende imprese italiane, organizzate seriamente da cittadini italiani e con capitali italiani per fini ben determinati, i quali ridondino a sicuro vantaggio della economia nazionale ».

Ministero Poste e Telegrafi.
Il servizio postale con la Turchia

Il Ministero comunica:

Avendo la Turchia sospeso il servizio postale con l'Italia, l'Amministrazione postale italiana si trova nella assoluta impossibilità di garentire il recapito delle corrispondenze di qualsiasi genere dirette dall'Italia in quelle località dell'impero ottomano ove non esistano servizi postali austriaci i quali, a norma delle vigenti convenzioni internazionali rispondono delle lettere raccomandate ed assicurate italiane come delle proprie.

Ciò premesso il Ministero delle Poste crede opportuno ricordare che le località nelle quali esistono detti uffici, sono:

Alessandria, Beirut, Caifa, Cavalla, Costantinopoli, Dardanelli, Dede-Agatch, Durazzo, Gerusalemme, Giaffa, Isseboli, Janina, Kerassunda, Mersina, Metelino, Prevesa, Rodi, Salonicco, Samsoun, S. Giovanni di Medua, Santi Quaranta, Scio, Scutari d'Albania, Smirne, Trebisonda, Tripoli di Siria, Valona, e Vathi-Samos.

Ministero Marina.

(S) **Londra**, 25. — Miss Weston, fondatrice dell'istituto di Portsmouth per la vecchiaia dei marinai, ha ricevuto una lettera del Min. della Marina ital. che la ringrazia cordialmente dell'ospitalità che concesse all'equipaggio della *San Marco* durante le feste dell'incoronazione e le annunzia inoltre l'intenzione del Ministero di fondare nell'istituto un posto intitolato alla *San Marco* a spese della marina italiana.

INFORMAZIONI ESTERE

Le nazionalità cristiane in Turchia

L'*Agenzia d'Atene* ha da Sofia:

Vi ho parlato, in una delle mie ultime lettere, dei passi fatti allo scopo di giungere ad un accordo tra gli Stati cristiani nei Balcani. Questo avvicinamento non attenta all'integrità territoriale della Turchia, che gli Stati cristiani dei Balcani non hanno alcun interesse di menomare, bensì alla difesa dei diritti che conferisce a ciascuno la Costituzione ottomana ed il carattere etnico dei loro congeneri, minacciati dalle tendenze antinazionaliste dei Giovani Turchi.

L'intesa fra i cristiani della Turchia già è entrata, se devesi prestar fede ad informazioni attinte a fonte autorevole, nel dominio dei fatti compiuti.

Sotto l'impulso dei loro capi religiosi, i Bulgari ed i Greci, ai quali si sono aggiunti i Serbi e gli Armeni cattolici ed ortodossi, si son data la mano Il Patriarca ecumenico, l'Esarca bulgaro, i deputati greci, bulgari e serbi alla Camera ottomana erano alla testa del movimento, che, in fondo, altro non è senon la resistenza al nazionalismo dei Giovani Turchi.

Tutti hanno fatto professione di lealismo verso il Sultano e verso le istituzioni costituzionali, dichiarando nello stesso tempo che difenderebbero *usque ad finem* i diritti delle rispettive nazionalità ed i privilegi concessi e confermati dai predecessori del Sultano attuale, unica loro garenzia contro l'arbitrio e le tendenze predominanti attualmente nei circoli ufficiali.

I capi religiosi degli Armeni si sono associati al Patriarca ecumenico ed all'Esarca bulgaro per la difesa dei comuni diritti e si crede che il Patriarca dei siro-caldei non tarderà a far lo stesso.

I Turchi che sono minoranza si troveranno allora in presenza di una specie di Confederazione, che saprà, se necessario, richiamarli al rispetto delle convenienze ed imprimer loro una più chiara idea della situazione.

La cosa diventerà anche più seria, se, come qui si crede, gli albanesi, gli arabi ed i kurdi, che hanno la coscienza della loro nazionalità, comincieranno a comprendere che l'interesse di tutte le razze dell'Impero è il consolidamento del regime costituzionale con tutte le sue istituzioni.

Mi si è affermato che i passi fatti, in vista di indurre i deputati albanesi, arabi e kurdi a cooperare con i cristiani, hanno avuto un esito favorevole.

Il riavvicinamento delle nazionalità cristiane della Turchia, considerato dagli uomini politici come il prodromo di una intesa fra gli Stati cristiani dei Balcani, ebbe per primo risultato di far cessare lo stato di guerra fra loro esistente da parecchi anni; stato di guerra che la Turchia attizzava con procedimenti inspirati ai metodi di Machiavelli (?).

Il secondo risultato, che ho segnalato in principio, ha facilitato il riannodamento di cordiali rapporti tra gli Stati cristiani dei Balcani e per conseguenza ha consolidato la pace, se i giovani turchi non penseranno di turbarla per compensarsi dello scacco subito nella questione tripolitana.

Debbo specialmente insistere sul carattere che avrebbe l'intesa di detti Stati. Essa non mira, lo ripeto, allo smembramento nè all'indebolimento della Turchia. Ha invece uno scopo più elevato, più nobile, altrettanto utile ai detti Stati, quanto alla Turchia: il ristabilimento di un vero regime di libertà, di eguaglianza politica e di fratellanza delle razze in nome del quale regime si compì la rivoluzione che abolì il Governo hamidiano; il rispetto al carattere etnico delle nazionalità ed il miglioramento delle loro condizioni.

Giacchè le nazioni limitrofe non avranno più (ed esse di buon grado e spontaneamente lo dichiarano) il diritto di intervenire negli affari interni della Turchia se i loro congeneri si mostrano soddisfatti della loro sorte.

Tocca dunque agli uomini di Stato ottomani di trar partito da questo stato d'animo dei cristiani, risolvendo le questioni pendenti prima che sia troppo tardi.

Nel Messico

(S) **Messico**, 25. — I partigini del generale Zapata hanno incendiato e saccheggiato parecchi villagi tra i quali Milpaste a dodici miglia da Mekier.

Molti abitanti si sono uniti alle truppe rivoluzionarie.

Le truppe del Governo, accorse in grande fretta, sono riuscite a respingere i partigiani di Zapata verso le colline.

Nei Balcani

(S) **Atene** 25 — L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco: che il Comitato Giovane Turco sta completando la lista di proscrizione dei notabili greci dalla Macedonia. Louffis, provveditore del Liceo di Cozania, e sette altri notabili di Cozanis, sono compresi tra i proscritti.

CILE E PERU'

(S) **Santiago del Cile**, 25. — Nei circoli militari e nella stampa si commenta favorevolmente la dimostrazione militare del Cile, come il solo mezzo per mantenere la pace facendo comprendere al Perù la necessità di rinunciare alla sua politica di provocazione e conducendolo così sul terreno dei negoziati diplomatici per risolvere la questione pendente.

(S) **Londra**, 25 — Il corrispondente del *Times* da Santiago constata che le relazioni fra il Cile ed il Perù sono migliorate.

La rivoluzione in Cina.

(S) **Pechino**, 25. — L'assemblea nazionale ieri non ha tenuto seduta. Alcuni membri preparano negli uffici il testo di una mozione che presenteranno oggi circa le misure da prendere per fare cessare l'attuale agitazione.

Vi sono ora a Pechino 150 membri, di cui soltanto 50 rappresentanti delle provincie; gli altri sono stati designati dal Governo.

Una città popolosa come Canton non è rappresentata.

Numerosi disertori di cannoniere cinesi si trovano tra i ribelli. Si ignora ove siano le cannoniere dell'ammiraglio Sa-tchen-pin. Le notizie dalla provincia continuano ad essere sfavorevoli.

(S) **Pechino**, 25. — Secondo i rapporti consolari le truppe imperiali hanno opposto ostinata resistenza a New-Kiang ove la popolazione sollevatasi ieresera ha incendiato lo *yamen* del Governatore e si è dichiarata favorevole ai ribelli.

Un vapore proveniente da Dei-Chang carico di soldati cinesi giunti per ferrovia è arrivato a Cu-Tchang battendo bandiera bianca.

Il luogo chiamato « Punta di dieci metri » che gli insorti fortificano ha una grande importanza strategica. Esso domina la strada ferrata e la via di accesso fluviale ad Han-Keu. Si dubita della fedeltà della guarnigione di Kian-King, importante fortezza sullo Yang-Tse.

Le notizie da Sou-Tchaeu, da Te-Nan-Fou e da altri centri non sono rassicuranti.

Secondo le ultime notizie da Sian-Fou i ribelli fanno proposte ai musulmani di Yan-Sou, i quali sono in rivolta dal mese di agosto. Sembra possibile che le loro proposte saranno accettate.

(S) **Londra**, 25. — Mandano da Pechino al *Times*, che la situazione finanziaria della Cina diviene disperata. I cinesi inviano i tesori nelle località sicure, nelle concessioni estere a Tien-Tsin, a Shanghai e a Mukden, ove chiederanno la protezione giapponese.

Nel caso in cui le truppe subissero una disfatta nella vallata dello Yang-Tse-Kiang sembra certo che la Corte fuggirebbe a Y-Chol.

(S) **Pechino**, 25. — Un telegramma segnala che una sommossa è avvenuta ieri a Kai-fe da parte della popolazione e dei soldati. I funzionari hanno abbandonato la città a questi ultimi.

Si annuncia ufficialmente che nessuna notizia è giunta della decima divisione partita il 17 ottobre con un vapore per Han-Keu.

(S) **Shanghai**, 25. — Un dispaccio del Ministro della guerra annuncia che i ribelli sono stati battuti il 20 e il 21 ottobre a Sing-Jang Tchaeou. Le loro perdite sorpasserebbero i 600 morti; gli imperiali avrebbero avuto qualche ventina di morti.

(S) **Canton**, 25 — Mentre il generale tartaro che è sbarcato stamattina traversava una via di Choung-King avanti al palazzo dell'ammiragliato, furono gettate alcune bombe dall'alto dei tetti delle case, che uccisero alcuni soldati.

In seguito all'esplosione, a parecchie case si è appiccato il fuoco. Si lavora ad estinguere l'incendio.

(S) **Canton**, 25. Il Viceré ha informato il Corpo consolare che il generale tartaro è stato ucciso.

La città è tranquilla.

(S) **Pechino** 25 — La città di Sian-Fou fin qui incrollabilmente favorevole al trono, è passata ai rivoluzionari. L'agitazione è estrema a Nan-kin, a Ho-nan ed a Kiou-Kiang.

I repubblicani dispongono di 400 cannoni.

Il Ministro della guerra, che comanda le truppe imperiali dichiara impossibile di avanzare contro di essi prima di avere ricevuto rinforzi di artiglieria e munizioni.

L'opinione pubblica nella Cina settentrionale è favorevole ai repubblicani.

(S) **Pekino**, 25. I distaccamenti di truppa che custodiscono le Legazioni sono stati considerevolmente rinforzati.

I fucilieri inglesi, che dovevano imbarcarsi a Tien-Tsin per l'India, hanno ricevuto un contrordine ed il loro reggimento farà ritorno a Pekino.

Oggi presso Han-Keu è avvenuto uno scontro importante tra i ribelli e gli imperiali.

I ribelli sono stati respinti.

(S) **Pekino**, 25. Notizie ufficiali dai centri rivoluzionari dimostrano che i ribelli prendono le più grandi precauzioni per impedire ai loro partigiani di commettere eccessi. Essi si mostrano desiderosi di evitare per quanto è possibile spargimenti di sangue.

Sembra che i rivoluzionari non siano molto desiderosi di assumere la amministrazione delle città che manifestano simpatie per loro, prima di essere in condizioni di esercitare il potere edificacemente.

I funzionari governativi dicono che i vari centri rivoluzionari agiscono senza unità di azione e concordia di vedute e che basterebbe una sola vittoria delle truppe imperiali per domare completamente la rivoluzione.

Al contrario gli amici dei ribelli affermano che questi hanno intenzione di fondare una Unione repubblicana indipendente o una Confederazione, trasformando le Provincie in Stati.

La questione del Marocco
Il negoziato franco-tedesco.

(S) **Londra**, 25. La *Morning Post* scrive: Il progettato accordo tra la Germania e la Francia sembra tale che le due potenze possono accettarlo come definitivo. La soluzione della questione marocchina metterà fine a tutte le difficoltà che hanno per troppo lungo tempo turbato la tranquillità dell'Europa. Forse sarà riconosciuto nell'avvenire che l'attitudine dell'Inghilterra ha reso tale soluzione più facile, ma pel momento la Germania è più accanita che mai contro di essa e l'Inghilterra dovrà tenersi così sempre pronta ad un'improvvisa sfida d'oltre il mare del nord. Ecco per l'Inghilterra il risultato principale dei negoziati di questa estata.

Berlino, 25 — Si conferma che il Governo tedesco contemporaneamente a quello francese ha informato confidenzialmente le Potenze firmataria dell'atto di Algeciras della conclusione dell'accordo circa il Marocco.

(S) **Parigi** 25 — Il *Petit Parisien* dice che la comunicazione fatta iersera alla fine del Consiglio dei Ministri conferma che Cambon e Kiderlen hanno fissato le grandi linee dell'accordo per il Congo, precisandone anche le linee secondarie.

La Francia cederebbe da 250 a 300 mila km. quadrati; la Germania al Kamerun e al Togo abbandonerà alcune centinaia di chilometri quadrati.

Restano da ricolvere alcuni particolari di una certa importanza e si devono inoltre ridurre a forma di articoli le disposizioni sulle quali si è raggiunto l'accordo. Per ciò occorreranno ancora due o tre colloqui.

(S) **Colonia**, 25. La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che l'accordo con la Francia è stato raggiunto su tutti i punti della convenzione relativa al Marocco Restano soltanto alcune correzioni da apportarsi alla compilazione del testo.

Si ritiene che la convenzione sarà firmata fra alcuni giorni.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 25 - I capi dei gruppi del *Reichstag* hanno tenuto oggi una riunione. Sembra che le elezioni legislative avranno luogo il 12 gennaio pross.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 25. — Pronunciando un discorso a Huron nel South Dakota, il Presidente della Confederazione, Taft, ha annunciato che opporrà il suo *veto* su tutti i *bill* doganali fino a che il Congresso non avrà tutti gli elementi che possano servire di base a modificazioni delle tariffe doganali

FRANCIA

L' incidente Toutée-Detailleur.

(S) **Parigi**, 25. — L'*Action* ha cercato di sapere ciò che si pensa dell'affare Toutée nei circoli governativi ed ha appreso che il Ministero degli esteri e quello della guerra hanno fatto ciascuno un *dossier* e l'hanno inviato al Presidente del Consiglio Caillaux il quale emetterà in proposito le sue decisioni.

Il *Journal* dice che nei negoziati franco-tedeschi rimangono ancora alcune divergenze. A prima vista alcune modificazioni territoriali che sarebbero utili alla Francia nella parte occidentale del Bec de Canard sono sospese. Si discutono pure i particolari di una lieve modificazione di frontiera tra il Togo e il Dahomey

Il pensiero gentile di un aviatore

(S) **Tolone**, 25. — L'aviatore Vedrines, approfittando di una bonaccia temporanea del tempo, si è alzato questa mattina alle ore 6,30 dall'ippodromo di Lagoubranin e si è recato sopra i resti della *Liberté* ove ha gettato una corona. Ma non è riuscito nel suo intento e la corona è caduta in acqua

Vedrines ha proseguito pr Marsiglia, ove è arrivato dopo 20 minuti di viaggio.

Il gendarme di servizio sopra una barca intorno alla *Liberté* ha raccolto la corona e l'ha appesa sopra i resti al disopra dei due pezzi da 320.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Glasgow**, 25. Oggi è stata varata la nuova dreadnought *Australia*, gemella dell'*Indefatigable*.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 25. Bernardino Machado, interrogato a proposito dei lavori del Congresso repubblicano ha affermato la urgente necessità della concentrazione.

Tutte le gradazioni del partito repubblicano sarebbero rappresentate nel Governo provvisorio.

Borse e Mercati

ROMA, 25 ottobre 1911.

Il mercato esordisce in reazione sul timore - pare incredibile - che la rivolta degli arabi in Tripolitania possa estendersi. Le susseguenti notizie però - rapporto del generale Caneva sul combattimento del 23 - circa la repressione energica esercitata dalle autorità militari ha infuso di nuovo un migliore andamento al mercato. Ed ecco i corsi della giornata:

Rendita ital. 3.75 % cont. 101,77 ½ 101.80 101.77 ½ a 101.80.

Id. fine mese 101.80.

Id. 3.50 % contante 101.75.

Obbligaz. ferroviarie 3 % 356 — Banca d'Italia 1404-1406 1404-1405 — Banca Commerciale 798 a 797-799 ½ — Credito Italiano 553-552-553 — Banco Roma 109-109 ¼ — Bancaria 100 — Istituto It. Credito Fondiario 593 — Meridionali 597 — Mediterranee 402 — Acqua Marcia 1940 — Gas 1153 a 1154-1153 1154-1152-1150 — Immobiliari 280 — Condotte 332 — Beni Stabili 311 — Imprese Fondiarie 108.75 — Rendite fondiarie 98,50 — Ansaldo 234 233 ½ a 234 — Ferriere 138 — Metallurgica 103 — Molini 104.50 — Carburo 562 — Kerka 269 — Antimonio 43 — Soda 69 ½ — Zuccheri 78 3/4 a 78 ½ — Risanamento 71 ½ a 72 ¼.

CAMBI. — Parigi 100.95 — Londra 25.40 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 26 ottobre 100,93.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 ottobre a tutto il 30, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101,05.

BORSE ITALIANE — 25 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	101 77	101 75	101 87½	101 82
Id. fine mese	101 82	102 —	— —	— —
Id. 3½ %	101 77	101 70	101 82½	101 82
A. B. d'Italia	1406 —	1408 —	1407 —	1404 —
» Commerc.	802 50	802 —	— —	— —
» Cred. Ital.	551 —	554 —	— —	— —
» B. Roma	108 75	109 25	— —	108 75
Mediterranee	405 —	406 —	— —	402 —
Meridionali	595 —	596 —	— —	595 —
Acc. Terni	1294 —	1293 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	364 50	365 —	— —	— —
Raffinerie	345 —	345 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	234 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	355 —	— —	— —
» Merid.	— —	349 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 85	123 90	123 90	123 90
» Francia	100 92	100 95	100 87½	100 90
» su Londra	25 41	25 40	25 37	25 39
» Svizzera	100 37	100 40	100 35	— —

Consolidati: Medio uff. del Regno — 24 8bre

	con cedola	senza cedola	netto interesse
³/₄ % netto	101,83 63	98,96 12	100,65 07
½ % netto	101,78 18	100,03 12	100,67 80
½ % lordo	69,61 67	68,41 67	69.45 93

BORSE ESTERE

Parigi 25 ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 60	94 60	94 62
ITALIANA 3 %	100 90	100 87	100 85
turca	88 —	88 47	88 —
spagnuola	91 65	92 50	91 70
russa nuova	102 05	102 05	101 95
portoghese	65 93	66 —	65 80
ungherese	— —	95 45	95 00
Egiziano 3 %	— —	103 25	103 45
Banca di Parigi	1742 —	1748 —	1742 —
Banca Ottomana	— —	672 —	670 —
Credito Fondiario	— —	— —	816 —
Azioni Suez	— —	— —	5838 —
Lotti Turchi	— —	198 50	196 —
Ferrovie ital. Merid.	— —	390 —	390 —
CAMBI sull'Italia	— —	90 —	90 —
su Londra	— —	25 16	25 16 5
su Madrid	9 10	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 25 ottobre	24	25	Londra 25 ottobre	25 apertura	25 chiusura
Cred. aust.	636 75	638 75	Consol.	78 ⁷/₁₆	78 ⁷/₁₆
Rend. oro	115 90	115 10	Italiana	99 ½	99 ½
» carta	91 35	91 35	Turca	87 ½	88 —
Ungh. 4 %	90 65	90 65	Russo 5 %	— —	78 —
Id. 3 1/2	78 65	78 70	Spagna	89 ½	96 ½
Union. Bk	617 —	617 25	Giappon.	90 ½	90 ½
C. Londra	24 14 3	24 14 2	Egiziano	102 —	102 —
Lire Ital.	95 —	95 05	Argento	24 ⁷/₁₆	25 ½

Berlino 25 ottobre	24	25	Sconto ufficiale	SAGGIO
Rend. 3 %	— —	— —		
Ital. cont.	— —	— —		
» f. mese	— —	— —		
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia	5 1/2 %
» ital. 3 %	70 60	70 70	Francia	3 1/2 %
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	3 per %
» Roma	— —	— —	Germania	5 per %
B. Comm. It.	— —	— —	Austria	5 per %
Az. Merid.	116 73	116 87	Belgio	5 per %
» Mediter.	— —	— —	Spagna	4 1/2 %
Rublo	216 80	216 60	Svizzera	4 per %
Camb. ital.	80 60	— —		

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 25 — ore 15,15

Rend. 3¾	101.83	Raffinerie	345.—	Elba	217.—
Id. 3½ %	101,80	Ind. Zucc.	780,25	Savona	249,00
B. Italia	1405.—	Eridania	670.50	Carburo	—.—
Commerc.	802.—	Zucc. N.	124,30	M.A.I.	210.—
Credit. I.	551.—	Id. Rom.	77.—	Semoler.	250.—
Bancaria	98,50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.75	Terni	1297.—	Impres.	108.50
Merid.	595,50	Metallur.	103.—	Ansaldo	234.—
Medit.	405,50	Ferriere	136.50	Fer. Voltri	224.—
Navig.	364.50	Officine	466.—	Italia	70,50
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 25 ore 24.

Francese 3 %	94.91	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.50	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	106.30	Thomson	—.—
Turco	88.47	De Beers	471.—
Brasil	—.—	Goldfields	102.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	98.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Argentina	—.—
[illegible]	—.—	» [illegible]	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,35	7,30	8,5	10,45	13,35	
				16,25	18,—	19,55	22,20
Pisa-Torino	6,55	8,42	12,55	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,40	8,25	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,1	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	6,55	6,47	12,55	18,5	19,35	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,4	13,—	17,8	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,2	9,05	12,40	15,—	17,05	19,—	20,25
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	6,30	12,35	17,30	21,10	22,5		
Fiumicino	[illegible]	8,45	16,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13,—	17,35				

Il treno delle 1,51 Grosseto-Avezzano è feriale.
La Trastevere - Fiumicino 6,55 — 7,23 — 7,30 — 10,15 — fest. 12,55 — 14,55 — fest. 16,50 — 18,25.

ARRIVI delle linee di

Napoli	8,45	7,40	10,—	12,10	14,25	16	
Torino-Pisa	7,—			15,50	16,25	16,23	23
Milano-Pisa	7,—	8,45	9,50	16,30	19,15	21,30	23
	7,—	8,45	4,10	16,30	19,15	21,30	23
Ancona-Foligno	1,12	7,10	10,35				23
Ancona-Firenze	6,12	8,50	9,—	13,10	14,55	20,10	
Grosseto	6,—	8,45	9,30	16,20	19,15	14,50	22,0
Avezzano-Tivoli	6,5		8,55	9,55	16,40	21,30	20,3
Tivoli	7,55	10,40					
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35		22,10		
Frascati							
Terracina-Velletri	7,5	8,30	10,15	15,—	19,45	19,30	20,3
Velletri		9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8,20	9,25		15,15		20,45	
Subiaco-Mandela	8,55		16,20	10,51		21,30	
	8,15			15,30	20,5		

Il treno delle 6,15 Grosseto-Foligno è feriale. La Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramvia Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6.20	9.30	13.15	16.30
Prima Porta	a.	7. 2	10.12	13.50	17.12
Scrofano	»	7.17	10.27	14.14	17.27
Castelnuovo	»	7.43	10.53	14.40	17.53
Morlupo	»	7.52	10.59	14.52	18. 4
Rignano	»	8.16	11.23	15.16	18.28
S. Oreste	»	8.24	11.31	15.24	18.36
Civita Castellana	»	8.50	12. 3	15.56	19.12
Civita Castellana	p.	6.34	13.35	16.45	17.47
S. Oreste	a.	7. 6	14. 7	17.17	18.19
Rignano	»	7.14	14.15	17.25	18.20
Morlupo	»	7.38	14.39	17.49	18.53
Castelnuovo	»	7.44	14.45	17.55	18.59
Scrofano	»	8.12	15.13	18.25	19.28
Prima Porta	»	8.27	15.28	18.40	19.43
Roma	a.	9.10	16.10	19.25	20.25

Avvisi economici - vedi tariffa

Ferrovie secondarie romane.

MARINO—ALBANO — Partenze da Roma.
6,25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6,54 - 8,18 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21.49 f.
ANZIO- NETTUNO — Partenze da Roma.
6,20 - 10.15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,20 - 12.17 - 15.8
RONCIGLIONE-VITERBO Partenza da Roma (Trast.)
6.35 9,30 - 15.10 - 18.25.
VITERBO RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast).
8.74 - 13.29 - 19.6 - 21.50.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,18	6,40	9.50	11,30	15,—	18,21
Bagni	a.	6,22	7,5	10,1	12,4	16,32	19.12
Villa Adr.	a.	—	7,14	10,29	13,12	16,5	19,23
Tivoli	a.	—	7,36	10.45	13,15	16.19	19,40
Tivoli	p.	5.45	7,35	11.20	18,48	17,38	20.15
Villa Adr.	p.	—	8,9	11,5	17.1	17,51	20,28
Bagni	p.	6,23	8,22	12,9	17.17	18,15	20,35
Roma	a.	7,36	9,5	13,20	18,—	19,57	21,25

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI - INGRESSO LIBERO

VATICANO *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al M.o della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranea della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I. dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15. dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di PapaGiulio (fuori porta del popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, Campidoglio, dalle 9 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

D'AFFITTARSI

Grande negozio con sovrastanti locali annessi, ingresso [illegible] Lavatore e via Mar[illegible] affittasi subito [illegible] con annesso grande [illegible]. Rivolgersi A[illegible] 9 dove affittasi anche piccolo appartamento e studio [illegible]. 12

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1185

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 725

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Camera grande con due finestre, luce elettrica, e esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marcello e C. Caixa postal 381 - S. Paulo - Brasile. 1180

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60 Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1197

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 33. Fermo posta. 65

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 209. 1178

Ex sottufficiale di anni 28, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta 862

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 833, Roma.

D'AFFITTARSI

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 36, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1185

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.